

**OGGETTO: Verifica presenza numero legale – Comunicazione.**

**VicePresidente Voccia:** Allora buonasera a tutti, buonasera ai presenti, buonasera ai cittadini che ci ascoltano su Radio Mare, si riprende il Consiglio Comunale, sostituisco il Presidente, Avvocatessa Maria Caredda, che arriverà più tardi. Ci sono, o sono rimasti nell'agenda, dei lavori: Servizi Igiene Urbana e Piano Regionale per l'utilizzo delle aree del demanio marittimo. Ma, prima di iniziare i lavori, io ho chiesto anche l'autorizzazione al Presidente, di chiedere al Sindaco un chiarimento sull'ultimo punto che abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio Comunale, sulla mozione del Consigliere Piero Ruscito. Dico questo, in quanto abbiamo appreso dai giornali che c'è qualche cosa che non quadra. Noi abbiamo dato, su quella mozione, fiducia al Sindaco, fiducia sulla sua proposta, una proposta di chiarezza, una proposta che non c'è nulla da nascondere, e chiaramente siamo stati soddisfatti dal suo intervento. Detto questo, però, poi leggiamo, sul quotidiano di domenica 27 alcune frasi alquanto imbarazzanti che riguardano il PDL. Esso, recita l'articolo, che è scappato con la coda fra le gambe. Io vorrei che il Sindaco chiarisse definitivamente, una volta per tutte, senza alimentare polemiche, e senza ritorsioni quotidiane sui vari quotidiani locali.

**Sindaco Paliotta:** Buonasera a chi ci ascolta per radio e a chi è qui. Io non vorrei creare un incidente diplomatico, però, lei adesso, Voccia, sta facendo le *(OMISSIS)* del Presidente, allora, in questa veste è abbastanza improprio sollevare, sollevare un problema di questo tipo. Che anche, comunque, se l'avesse sollevato dai banchi, come Consigliere, io faccio il Sindaco, voi fate i Consiglieri, ci sono gli Assessori, c'è il Consiglio Comunale che decide. Quello che poi, diciamo, i rappresentanti politici scrivono sui giornali, è totale autonomia. Mi sembra, insomma, io, in questi, diciamo in questi anni, devo dire, ne ho lette di tutti i colori, ma, insomma, non è che l'agenda, adesso lo voglio dire esplicitamente, non è che l'agenda del Consiglio Comunale la dettano i giornali, o la dettano i quotidiani o i settimanali. Il Consiglio Comunale è un organo istituzionale, decide delle cose, poi, sicuramente, al di fuori del Consiglio Comunale ognuno interpreta quello che abbiamo deciso in un modo che è legittimo. Nel senso che ognuno è libero di interpretarlo. Quel Consiglio Comunale si è concluso in un certo modo, c'è una logica di Consiglio Comunale che è stata, diciamo, anche qui, anche lì, devo dire, ognuno l'ha interpretata, magari, in maniera diversa dall'altro, però, insomma, alla fine c'è stata una logica, il giorno dopo, la settimana dopo, sui giornali, ognuno può scrivere quello che vuole, insomma. Sia chiaro che i partiti non dipendono dagli amministratori e viceversa, e viceversa. Gli amministratori rappresentano la città, sicuramente ascoltano i partiti, ma, insomma, non passiamo prima dalle sezioni, prima di venire in Comune ecco. Questo penso valga per tutti. Quindi, insomma, io, Presidente, lascerei la dialettica politica dei partiti ai partiti, noi abbiamo un ruolo istituzionale, stiamo qui e quindi...

**VicePresidente Voccia:** Bene, allora probabilmente, sicuramente, il PDL risponderà sui quotidiani a quanto è affermato, il Segretario del PD, su La Voce. Passiamo all'ordine del giorno. Il punto 3. Ah, l'appello mi scusi, Segretaria. Perché, ci siamo, come maggioranza. Vabbè. Io do per scontato perché sto contando quanti siamo presenti. Prego Segretaria, a lei.

*La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità di svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.*

**Dott.ssa Boccato:** Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. Il numero è legale.

**VicePresidente Voccia:** Grazie Segretaria.

**OGGETTO: Servizio di Igiene Urbana – Individuazione delle finalità ed obiettivi del servizio pubblico – Atto di indirizzo.**

**VicePresidente Voccia:** Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che è il punto 3. Servizio di Igiene Urbana. Individuazione delle finalità ed obiettivi del servizio pubblico. Attuo l'indirizzo, espone il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Presidente. Stiamo per affrontare un punto importante, che riguarda la città, stiamo per andare, dopo molti anni dal precedente, a un nuovo appalto per la Nettezza Urbana, per Igiene Urbana. I motivi per cui questo atto è importante sono diversi e proverò a spiegarli. Diciamo, alcuni anni fa noi, come comune di Ladispoli, abbiamo aderito all'Ama Servizi, che era ed è, in parte, una società pubblica, anche se l'Ama Servizi, da non confondersi con l'Ama, è in liquidazione, quindi, diciamo, non svolgerà nel futuro più alcuna attività. Quando abbiamo aderito, abbiamo aderito, appunto, perché l'Ama Servizi, appunto, era una società fatta da capitale interamente pubblico, Comune di Roma e altri Comuni, e quindi ci sembrò naturale, diciamo, cercare dei partner pubblici, che avessero una competenza superiore alla nostra, per andare ad un servizio così delicato come l'Igiene Urbana. Il rapporto con l'Ama Servizi è stato abbastanza altalenante. Diciamo che ad una prima fase, dove sicuramente Ladispoli ebbe un miglioramento, perché venivamo da una gestione molto discutibile, di una ditta privata precedente. Spesso gli operai si lamentavano di non avere, diciamo, il pagamento nei tempi giusti, c'erano delle difficoltà notevoli. Con l'Ama una serie di problematiche furono superate. Però, dobbiamo dire che nel tempo, se dobbiamo dare un giudizio, alla fine, complessivo, pur se volessimo dimenticare l'ultimo anno, che sicuramente è stato negativo del tutto, ecco, a parte l'ultimo anno, anche negli anni precedenti non abbiamo mai raggiunto, di fatto, un livello soddisfacente dei servizi. Probabilmente conta, in questo, il fatto che spesso queste società, anche laddove sono pubbliche, e, per esempio, faccio riferimento alla Cea, ma adesso non voglio allargare troppo il discorso, spesso sono molto attente alle grandi realtà, ma non sono ugualmente attente ai Comuni che ritengono più piccoli. Anche se noi, con 40 mila abitanti, siamo tra i primi dieci Comuni del Lazio. Dicevo Cea perché la Cea, spesso, nei piccoli Comuni svolge un servizio di distribuzione dell'acqua che non viene ritenuto molto sufficiente, mentre magari a Roma riesce a dare un servizio diverso. Comunque, adesso, forse è inutile andare a cercare le motivazioni perché il rapporto con l'Ama poi alla fine non ha portato quello scatto di livello che noi cercavamo. E' vero che abbiamo iniziato cinque anni fa la raccolta differenziata, in una zona particolare, quella del Miami, abbiamo tre anni fa, quattro anni fa, tre anni e mezzo fa, attivato la raccolta differenziata in un'altra zona periferica, nel senso che è la parte alta del Cerreto e quindi quelli sono stati due momenti sicuramente positivi. Però, poi, diciamo così, la spinta propulsiva dell'Ama, se vogliamo usare questo termine, si è un po' esaurita. Poi, l'ultimo anno è stato sicuramente molto, diciamo, molto difficile, nei rapporti. Abbiamo contestato all'Ama che non solo non aveva tutti i dipendenti nel cantiere di Ladispoli, che prevedeva la convenzione, ma addirittura, anche, non c'erano mezzi a sufficienza, e quelli che c'erano erano molto vecchi. Di fatto c'è un contenzioso aperto, abbiamo concordemente deciso di fare un arbitrato, e questo arbitrato ci dirà come si chiuderà, dal punto di vista finanziario, il rapporto tra Ama Servizi e il Comune di Ladispoli. Questo riguarda il passato, anche se passato recente, comunque un passato che, in parte, dovrà essere definito da un contenzioso. A quel punto, quando l'Ama ha abbandonato il cantiere di Ladispoli, ci siamo trovati nell'urgenza di definire un nuovo

rapporto, che non lasciasse la città scoperta. Con un'ordinanza sindacale abbiamo dato l'incarico, ad una ditta locale, di continuare il servizio, lo stesso servizio che avrebbe dovuto fare l'Ama precedentemente, agli stessi tassi e condizioni, anzi, a patti migliori, rispetto a prima. Questo periodo, mi sembra di poter dire che ha segnato un miglioramento nella situazione dell'Igiene Urbana di Ladispoli, anche rimangono punti critici. Ad esempio, rimane il punto critico dei cassonetti. Noi non abbiamo investito negli anni passati, perché puntavamo ad ampliare la raccolta differenziata, che, come voi sapete, prevede la scomparsa dei cassonetti. Quindi non abbiamo voluto investire in cassonetti perché pensavamo di attivare questo servizio della raccolta differenziata molto prima. Ci troviamo con una città che avrebbe bisogno, almeno, di un centinaio di cassonetti nuovi, anche se lavoriamo per la differenziata. C'è il problema dell'isola ecologica, che in questi anni non ha avuto una strutturazione adeguata, rispetto a quello che può essere il servizio alla città, e anche su quello stiamo provvedendo. E poi, ripeto, insomma, non è ancora un rapporto, un livello, ad esempio, i mercati, sia il mercato giornaliero che il mercato del martedì vanno ancora sistemati meglio, rispetto alla funzione dell'Igiene Urbana, cioè della raccolta dei rifiuti. Quindi ci sono dei punti critici anche in questa fase. Noi vogliamo intervenire, anche in immediato, soprattutto negli aspetti che dicevo prima, quindi i mercati, avere dei cassonetti che ci garantiscano che quest'estate non ci siano momenti di criticità, però stiamo lavorando ad un appalto che sia radicalmente nuovo, per quanto riguarda il modo di operare a Ladispoli. Un appalto, e l'elemento fondamentale è quello dell'estensione della raccolta differenziata a tutta la città entro 15 mesi. Significa che, già da quest'anno, partiranno alcune zone, oltre a quelle del Miami e del Cerreto, probabilmente partirà subito, entro l'anno, tutta la parte a nord della ferrovia, a monte della ferrovia, pensavamo poi a quartieri periferici come San Nicola o (*OMISSIS*), questo perché la raccolta differenziata pone alcune problematiche abbastanza rilevanti nelle zone centrali, dove c'è una grande concentrazione di residenti e una carenza di spazi dove poter mettere i raccoglitori. Voi sapete che la raccolta differenziata significa che ogni utente ha un suo contenitore. A seconda di quello che deve raccogliere. E l'umido è quello che, diciamo, fondamentalmente quello che avanza dalla cucina, poi c'è la plastica, poi c'è il vetro, poi c'è la carta. Poi c'è l'indifferenziato, che comunque rimane, una parte, e per ogni giorno della settimana il cittadino pone fuori dalla porta un contenitore diverso. Questo già avviene, non solo in tante parti del mondo e d'Italia, ma avviene nel nostro territorio, nel comprensorio del Miami e del Cerreto. Ora, il Miami e il Cerreto sono realtà dove ci sono quasi esclusivamente abitazioni uniche, singole, quindi con un cancello, a cui corrisponde un'utenza singola, oppure due utenze, tre utenze, ma lì non ci sono problemi di spazio, assolutamente. Immaginatevi che cosa significa organizzare la raccolta differenziata porta a porta in strade dove ci sono condomini con 50-60 appartamenti, quindi dovrebbero esserci, teoricamente, 50-60 contenitori, oppure un contenitore unico, che però deve avere un luogo. Allora, ad esempio, quando c'è un contenitore per l'umido, l'umido, sicuramente, nelle ore in cui viene depositato, lascia degli odori non piacevoli. Allora, ogni condominio dovrebbe trovare, anche nel centro di Ladispoli, un luogo dove poter ubicare, almeno per tutta la notte, fino alla mattina dopo, queste sostanze. Quindi problematiche maggiori, quindi pensavamo di andare quasi ad accerchiare Ladispoli. Nel senso, fare raccolta differenziata, intanto, nella periferia, e poi arrivare al centro. L'obiettivo è arrivare, almeno, al 62-65% entro il 2012, anche perché questo è l'obiettivo che ha posto la Comunità Europea all'Italia. Cioè, il 62% della quantità dei rifiuti deve essere differenziata. Rimarrà un 35% di indifferenziato. Questo discorso che sto facendo lo troviamo nelle linee guida che stasera siamo chiamati a discutere e ad

approvare. Qui ci sono, diciamo, gli elementi essenziali del servizio che noi chiederemo, con il bando di gara, c'è il costo complessivo, che è di 4 milioni e 2, io sto parlando solo del servizio di raccolta e trasporto, non parlo del costo della discarica, che invece è in mano agli altri. Nel senso, noi andiamo in discarica e dove la Regione decide il prezzo che noi paghiamo per il tonnellaggio che scarichiamo. Quindi, 4 milioni e 2 per una prima fase di ampliamento della differenziata, base d'asta, fino a 4 milioni e 6 per il servizio a regime. Sono cifre alte, superiori, naturalmente, a quello che è l'attuale costo del servizio, perché la raccolta differenziata, soprattutto nell'avvio, costa più della raccolta normale. Questo perché. Perché per fare la raccolta differenziata servono più mezzi e più personale. E' vero che si portano meno tonnellate, poi, alla discarica, e quindi si paga meno per smaltire l'indifferenziato, però anche l'umido, anche l'umido viene pagato, cioè, bisogna pagare per smaltire l'umido. E l'umido costa più dell'indifferenziato. Per far capire bene questo concetto: è chiaro che se io differenzio, a Cupinoro, che è la nostra discarica, porto meno tonnellate, ma quello che non porto lì, lo porto nello stabilimento dell'umido, che mi fa pagare l'umido, lo porto nello stabilimento che raccoglie plastica e tutto il resto, e anche questo trasporto ha un costo. Di fatto, sono poche le sostanze che poi hanno un rientro, dal punto di vista dello smaltimento. Comunque, in questo discorso, che poi troverete negli atti, e che abbiamo discusso molte volte, fondamentale sarà il ruolo della Provincia di Roma, che sta sostenendo l'avvio della raccolta differenziata nei Comuni della Provincia. Per quanto ci riguarda, per quest'anno e per il prossimo anno la Provincia interverrà con il sovra-costò. Cioè, ci darà un finanziamento che ci consentirà di far fronte all'aumento dei costi derivanti dall'investimento dei mezzi e personale della fase di avvio. La speranza, diciamo così, se saremo bravi, è che dopo due anni, quando la Provincia non ci sosterrà più economicamente, noi arriveremo ad una situazione di parità. Cioè spenderemo quanto spendiamo ora, tra il minor costo in discarica e il ri-circolo, diciamo così, di materie plastiche, plastica, legno e altro. Detto questo, voglio fare un'altra considerazione. E' fondamentale, quando si fanno, quando si avvia alla raccolta differenziata, la presenza di impianti di smaltimento. Ad esempio, in questa fase, noi siamo relativamente fortunati, anche se parliamo di discarica e di indifferenziato, perché la discarica di Bracciano sta a 15 chilometri da qui. Ci sono paesi che, anche per portare l'indifferenziato, fanno 100 chilometri o 150 chilometri. Anche se stiamo parlando di discarica, e quindi è sempre un fatto negativo. Quindi, nel momento in cui si avvia il processo di differenziazione, si dovrà avere un luogo dove portare l'umido. Ed è sperabile che questo luogo sia a non più di 20-30 chilometri, perché, altrimenti, il costo diventa molto alto. Anche la stessa cosa si può dire per quanto riguarda il verde, per quanto riguarda la plastica e tutto il resto. Quindi, volevo dire che, ad una politica locale, che è quella di un Comune, si deve accompagnare una progettualità sovra-comunale, che la Provincia sta cercando di guidare. E oltre a questo, poi, c'è una progettualità regionale, perché, poi, gli impianti di smaltimento di primo livello, quelli grandi, li decide la Regione. Voi sapete, ne abbiamo parlato anche recentemente, delle varie ipotesi che si fanno. Si era ventilata, riaffiora, ogni tanto, l'ipotesi di una discarica ad Allumiere. Poi la cosa viene negata. Il Comune di Roma dice che entro un mese sarà reso noto un luogo, che comunque non sta nel Comune di Roma, per avere una discarica che sostituisce (*OMISSIS*), ma comunque, diciamo, si sta discutendo, si stanno discutendo varie ipotesi. Tornando a noi, quello che noi chiediamo, questa sera, di approvare, sono gli atti che sono stati visti in commissione varie volte, sono stati affrontati dalla ditta (*OMISSIS*) e dai nostri funzionari. Rispetto ai dati, diciamo, a quelli che sono i due documenti che sono qui depositati, la proposta è, diciamo, integrativa, di inserire l'articolo 31 del capitolato

d'oneri, un paragrafo che dica, "L'impresa appaltatrice dovrà, all'atto della firma del contratto, dimostrare la disponibilità di un'area adeguata, per ubicare l'impia... l'autoparco, il cantiere e i locali a uso dei dipendenti", questo è chiaro, insomma, che non era stato scritto, ma, se una ditta vorrà posizion... diciamo, nel momento in cui vincerà l'appalto, dovrà avere un cantiere, quanto meno. E poi, entro due anni dalla firma, cioè, questo alla firma del contratto, chiaramente, deve avere un terreno dove avere questa... Poi, entro due anni dalla firma del contratto, l'impresa appaltatrice dovrà realizzare altri due centri comunali di raccolta, di cui uno nella zona a monte della ferrovia, e uno nella zona a sud di Ladispoli, tra il fiume Sanguinara e la frazione di San Nicola. Parliamo di centri di raccolta di quelli non inquinanti, cioè quelli che hanno soltanto materiale... quindi, gli ingombranti, il legno, il frigorifero, la televisione, cioè queste cose che il cittadino porta, oppure telefona per avere la raccolta a casa. Si è visto, l'esperienza ha dimostrato che questi centri, poi, sono molto utili per evitare che i cittadini disperdano, come si è visto, spesso, questo materiale in giro. Questo... questi due, altri due centri di raccolta, su terreni che il Comune potrà mettere a disposizione, perché di questo tipo noi ne abbiamo. Se si tratta di piccole aree, diciamo, che possono stare anche in mille metri quadri, insomma, sono piccolissime zone in cui i cittadini possono portare gli ingombranti, fermo restando, naturalmente, che lì non vanno portate sostanze che possono né emanare odori, né inquinare. Io, concludo, grazie Presidente, non vado nel dettaglio perché mi sembra che gli incontri con la ditta Selleri, che ha preparato gli atti, sono stati molti e approfonditi. Comunque è chiaro che se c'è da ulteriormente approfondire, sia io che il Presidente della commissione, Cervo, che ha seguito i consigli delle commissioni, siamo qui per poter chiarire, poi, se Cervo vuole aggiungere altre cose.

**Presidente Caredda:** Sì Consigliere Cervo, prego. Deve staccare il microfono il Sindaco, Consigliere.

**Cons. Cervo:** Dico, sì in qualità sia di Sindaco che di Delegato all'Igiene Urbana, ha illustrato ottimamente quello che sono i due documenti che abbiamo visto svariate volte in commissione, e che in materia sistematica stiamo seguendo già dal lontano mese di gennaio. Solo alcune integrazioni del perché si è arrivati, forse, la piccola mancanza, a questa tipologia di appalto, perché nel programma elettorale era prevista la costituzione di una società per azioni, come tutti bene sapete, con la finanziaria del 2011, approvata nel luglio del 2010, non consente più ai Comuni, al di sotto dei 50 mila abitanti, di poter costituire delle SpA, quindi questo ha fatto rivedere un attimino l'aspetto complessivo del programma elettorale, che poteva, uno degli elementi basilari era quello di... la costituzione di un'SpA con capitale al 51% pubblico, che, a nostro avviso, ma sicuramente ad avviso anche di parecchi esperti, certamente poteva dare, come si suol dire, una spinta maggiore, non fosse altro che eravamo direttamente noi a gestire, come partenariato di maggioranza, il servizio. Questo non è stato possibile, e da questo, poi, è nato, ecco, l'aspetto con delibera, sempre di Consiglio Comunale, non ricordo se era fine luglio o inizio di settembre, di affidare alla ditta, diciamo, specializzata, la preparazione dei documenti che stasera dovremo andare ad approvare. Documenti che sono stati preparati nel mese di novembre, che da novembre è iniziata tutta una serie di riunioni di maggioranza, riunioni sia di maggioranza sia di commissione Igiene Urbana, che ha visto coinvolta la totalità di Consiglieri, hanno tutti quanti, distintamente, dato il loro contributo attivo al miglioramento, perché ognuno conosceva alcuni segmenti particolari, perché i tuttologi purtroppo, anzi, menomale che non esistono, ognuno ha potuto contribuire in sua parte alla costruzione, diciamo, di questi due

documenti. L'aspetto, la scommessa grossa, forse uso una frase un po' grossa, noi stiamo facendo un grosso passo, passando, diciamo, dalla raccolta a terra, dei cassonetti, a quella del porta a porta. Grosso passo in avanti, piccolo passo verso quello che, nel penultimo Consiglio si parlava, quello, ecco, di rivedere il sistema integrato dei rifiuti. Cercare, quanto più è possibile, di poterli differenziare.

**Presidente Caredda:** Grazie Consigliere Cervo.

**Cons. Cervo:** Sappiamo benissimo che il differenziato, che la raccolta differenziata, oltre ad avere un abbattimento dei costi, se utilizzata in maniera corretta, prevede anche, come si suol dire, un ambiente certamente meno inquinato e certamente...con meno costi, per quanto riguarda sia il consumo di energia, sia del consumo idrico. Sarebbe inutile, qua, fare i soliti paragoni, che per fare un filo di carta nuova, significa abbattere tot alberi, consumare tot energia elettrica e quant'altro. Quindi, realmente, oltre all'aspetto, come si suol dire, del risparmio, che a regime dovrebbe esserci, c'è anche quel piccolo passo che dicevamo, che dicevi (*OMISSIS*) verso, come si suol dire, un sistema globale, integrato e più compatibile con quelle che sono le politiche ambientaliste che da anni cerchiamo tutti quanti, chi più chi meno, di portare avanti. Quindi il passaggio, per quanto riguarda Ladispoli, usiamo un termine un po' grosso, epocale, quindi passare dal sistema dello spazzamento a terra, della raccolta in cassonetto, al porta a porta, certamente è un passo enorme, grande, e anche una sfida non da poco, perché noi abbiamo sperimentato, in questi ultimi anni, in alcuni quartieri, quale quello del Miami e una parte del Cerreto, dove la tipologia urbanistica è una tipologia certamente che agevola la raccolta del porta a porta, per la conformazione e la tipologia delle case. Nel momento in cui, come diceva prima il Sindaco, dopo i primi tre mesi, dove si estende il servizio al Miami, Cerreto, campo sportivo e San Nicola, quindi si parte, diciamo, certamente da queste prime situa...da queste prime zone, alla raccolta del porta a porta per intero, nei successivi 15 mesi, quindi per un complessivo di 18 mesi, il 3 più 15, si arriverà a un porta a porta generalizzato per tutto il Comune di Ladispoli. Quindi per tutte le utenze, sia domestiche che non. Come dicevamo, è una grossa scommessa, perché certamente in alcuni quartieri a forte addensamento abitativo, o a tipologia di costruzioni certamente non facili per la raccolta porta a porta, là nasce il problema, che certamente sarà uno degli elementi che porremo nella gara d'appalto, perché nel momento in cui noi poniamo questa domanda, l'offerta che ci deve venire dalle aziende è quella di dire, come voglio organizzare al meglio, e in maniera funzionale ed efficiente il servizio. Con, laddove esistono problemi, certamente si potrà affidare a un dialogare fra l'azienda che si aggiudica, e gli amministratori di condomini, per cercare di razionalizzare al meglio, diciamo, gli spazi per questa raccolta. Così come il servizio porta a porta non sarà, come evidenziava prima il Sindaco, per quanto riguarda le cosiddette case sparse. Là sarà previsto una raccolta, ecco, di prossimità, proprio per un motivo, di aspetto, proprio, funzionale. Quindi, complessivamente, Ladispoli sarà servita per tutte le sue utenze sul porta a porta, con questi distinguì per quanto riguarda gli aspetti, giustamente, condominiali, dove sarà facile, penso che chi l'ha letto, certamente, ormai da mesi esiste il documento, avete un attimino visto come l'azienda cui abbiamo affidato l'incarico cercherà, ha cercato di mettere in campo le risposte. Per quanto riguarda lo spazzamento e i cassonetti, non è che va in pensione, quel servizio. Comunque, permane lo spazzamento sia manuale che meccanico, rimane diviso, diciamo, in due zone: son state chiamate la zona Rossa, che sarebbe il centro vitale di Ladispoli, quindi (*OMISSIS*) piazza e (*OMISSIS*) dove, sia lo spazzamento manuale

che quello, diciamo, meccanico, avrà una quotidianità, quindi sette giorni su sette. (OMISSIS) nelle zone, diciamo, al di fuori del cuore del centro, hanno una cadenza un attimino diversa, secondo le tabelle che avete visto e che sono comunque allegate al capitolato d'oneri. E' una gara, questa, e su questo, ecco, ringrazio i membri della commissione, perché abbiamo chiesto proprio a chi l'ha preparato, questi, sia il capitolato d'oneri, sia il relativo allegato, di creare le condizioni quanto più possibile, per arrivare a un porta a porta reale e vero. E quindi, proprio rispetto a questo, si è inserito, non so se avete avuto l'opportunità di vedere la piccola sfumatura, che tanto sfumatura non è, che, come diceva prima il Sindaco, l'obiettivo nostro è raggiungere il 40% entro il 2011, entro il 31/12/2011, e raggiungere il 65% al 31/12/2012. Questo standard del 65% noi riteniamo che debba essere mantenuto, e proprio rispetto a questo abbiamo creato un meccanismo di premialità, nel senso che se l'azienda riesce ad arrivare oltre il 65%, quindi raggiungere punti di percentuale più alti, e noi ce lo auguriamo, riceverà uno 0,5 di premialità sull'importo messo a base d'asta, ma, analogamente, avrà una penalizzazione di 25 mila euro, se non sbaglio, per ogni punto o percentuale di punto al di sotto di quella percentuale. Dunque un meccanismo di pesi e contrappesi che potrebbe, dovrebbe servire, chiaramente, a spingere l'impresa che si aggiudicherà l'appalto, a fare una comunicazione certamente più forte, più reale, più capillare con la cittadinanza. Essere, certamente, più di oggi, attenta a quello che raccoglie, perché molto spesso, in questi due anni, in questa sperimentazione abbiamo verificato in questi due anni, in queste due zone dove è nato ed è partito il porta a porta, beh, certamente il fatto di non avere un controllo reale, concreto su quello che si ritirava, non ha consentito la massima raccolta di alcuni materiali che portati, chiaramente, in appositi centri, potevano portare, come si suol dire, ricchezza al Comune. Sempre nel capitolato, come ben avete potuto vedere, saranno contraddistinti i sacchetti con un trasponder, tipo quello che usano un po' gli aerei, oppure dei codici a barre - stringo, stringo, stringo, stringo - e questo consente, nel momento in cui passeremo da tassa a tariffa, anzi, da tariffa a tassa, a verificare realmente quello che uno porta. Sia in termini di peso, sia in termini, diciamo, di materiale differenziato o indifferenziato, che consegna ogni mattina. Mi stanno dicendo di stringere. Rimaniamo a disposizione, sia io, ma penso un po' tutti quanti, e poi, magari, potremo rispondere, sia io che il Sindaco, sui singoli quesiti. La commissione era, diciamo, largamente partecipata, ringrazio tutti loro perché hanno dato il loro contributo. Mi auguro che sia approvata, così come è stato dichiarato in commissione, all'unanimità. Come dicevo, un grande passo per Ladispoli, un piccolo passo per arrivare, certamente, a una sostenibilità diversa del nostro pianeta, nel cercare di distruggere quanto meno è possibile piante, consumo di acqua, e abbassamento di energie. Vi ringrazio.

**Presidente Caredda:** Grazie Consigliere. Consigliere Voccia.

**Cons. Voccia:** Grazie Presidente. Noi, come PDL, abbiamo seguito i lavori e diciamo che sull'impianto generale del nuovo affidamento della gara di appalto ci trova consenzienti. Abbiamo apportato, sono state recepite alcune nostre indicazioni, non ultime, nell'ultima commissione, vorrei che il Presidente della commissione mi ascoltasse un attimino. Dicevo, va bene, ma voi siete maestri in questo, nell'interrompere tecnicamente, no, no, parlavo con il suo capogruppo, mi riferivo a lui, lui è un maestro nel merito. Dicevo, noi nell'impianto generale siamo d'accordo. Anche perché avete recepito alcuni grossi e significativi aggiustamenti, diciamo, all'atto che poi andremo a svolgere. Le ultime due, le ultime due noi le abbiamo poste nell'ultima commissione, c'è stata giorni fa. Una, la prima, per quanto

riguarda l'ammortamento. L'ammortamento, noi prevedevamo, abbiamo proposto il 3 più 6 e non sappiamo se è stata recepita. La seconda è la commissione di controllo. Noi abbiamo sostenuto, in commissione consigliere, che per noi è sufficiente inserire nell'atto che è sufficiente la commissione consigliere NU. Anche questa è un'altra proposta che noi vorremmo che venisse trascritta. E non, di fatto, come di solito avviene. Ci trova anche d'accordo sulla raccolta. Sulla raccolta differenziata, ma magari, è una sfida, una sfida da vincere a tutti i costi, perché abbatterebbe, non diciamo del 50%, ma forse. Già raggiungere il 65% dopo i 18 mesi sarebbe per la città di Ladispoli, veramente, un compimento che tutti si augurano. Io, al Sindaco, nella sua esposizione, ha fatto riferimento all'isola ecologica. Al contenzioso in atto. Io mi auguro vivamente che questo contenzioso venga risolto, anche perché pagavamo al vecchio gestore un importo, un importo maggiorato, che, per impegno, doveva ristrutturare quell'isola, cosa che non è stato fatto. Noi, diciamo che probabilmente è mancato, anche, da parte dell'amministrazione, di due amministrazioni, di un controllo dovuto. Ci siamo accorti quasi alla fine che pagavamo a vuoto. Adesso andiamo in contenzioso, sperando di recuperare una parte di quei soldi pagati, tramite questa commissione che si è creata, tramite il legale dall'amministrazione nominato, Avvocato Barracchi, di portare a casa, quanto meno, un po' di frutti anche per questa città. Sull'isola ecologica io lascerei un attimino la parola anche al Consigliere Ruscito, che ha alcune, ha una domanda da fare al Sindaco e io mi limito a questo, dicendo che, ritorno sull'impianto generale del lavoro svolto, ci trova concordi nell'accettarlo. Soltanto, vorrei sapere se c'è stata accettata il 3 più 6 o il 4 più 5, e qui mi riferisco all'ammortamento industriale che chi verrà si dovrà far carico. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie. Consigliere Ruscito, prego. Ha chiesto la parola.

**Cons. Ruscito:** Sì, soltanto per un chiarimento con, su quella aggiunta che è stata fatta all'articolo 31, se non, come ha detto prima il Sindaco. Dove si precisa che la ditta appaltatrice dovrà avere una zona dove rimettere automezzi e quant'altro. Ma, in effetti, come consideriamo l'isola ecologica di cui noi siamo affittuari, quindi titolari del contratto d'affitto. Cioè, la ditta che arriva non andrà lì, o dovrà avere un suo sito oltre quello? Cioè, non ho capito... Il senso della cosa. No, questo. La domanda era questa qua, in effetti. Poi avevo altre due domande, ma le ha già fatte il Consigliere Voccia, quindi, il discorso della durata e della commissione.

**Presidente Caredda:** Grazie Consigliere, la parola al Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Allora, per quanto riguarda la durata del contratto e l'eventuale proroga sono state fatte varie ipotesi, che tutte hanno, diciamo dei pro e dei contro. Mi pare che un orientamento fosse stato raggiunto col quattro anni più cinque, diciamo, eventualmente, di proroga, però su questo possiamo anche fermarci un attimo e vedere un po', confrontare le idee. Il discorso è questo, che da una parte, è chiaro che un imprenditore che deve investire, se gli diamo troppo poco, nell'incertezza del futuro potrebbe anche avere esitazioni. Dall'altro, dire che, non so, visto che il contratto sono nove anni, subito sono nove anni, se le cose andassero male e noi avessimo dall'altra parte, magari, un imprenditore che magari non funziona, insomma, inizia una battaglia che potrebbe durare pure nove anni. Allora, il quattro più cinque potrebbe essere, un minimo di quattro anni sicuri, poi se le cose vanno bene, si va avanti, altrimenti siamo garantiti che possiamo interrompere. Però su questo, poi,

magari, possiamo avere un attimo di confronto ulteriore, anche, sia in maggioranza, perché questo dato forse è rimasto un po' immobile. Io propongo il quattro più cinque ma senza, insomma, se poi arriviamo ad altre considerazioni, possiamo farlo, sicuramente. Per quanto riguarda la commissione, io non vorrei ricadere, di nuovo, in un equivoco. L'altra volta, con tutta la buona fede, con tutta la buona volontà, nell'altro contratto c'era scritto che c'era una commissione di controllo. Solo che poi abbiamo subordinato a questa commissione, all'opera di questa commissione di controllo, anche le contestazioni e le multe. Allora, era venuta fuori, parlo del contratto precedente, che si fa la contestazione, però la contestazione deve passare attraverso l'indagine del comitato di controllo, di cui fa parte anche la Ama. Poi se non c'è l'Ama le cose si allungano, insomma, alla fine, per arrivare a contestare, e anzi far pagare subito una penale, era un processo complicatissimo. Allora, io manterrei ben distinto il momento della verifica del giorno per giorno, la multa, la contestazione, che è puramente gestionale, cioè sono i funzionari che devono dire, "Oggi questa zona non è stata pulita, perché l'hanno certificato i vigili, ti tolgo 5 mila euro, punto e basta". E lì non si discute. La verifica, che poi, insomma, è quello che è il ruolo del Consiglio Comunale, è la verifica, non so, semestrale di come sta andando il servizio. Annuale di come sta andando il servizio. Per esser chiari, non è che il Consigliere Comunale, né l'Assessore, né tanto meno il Sindaco, può andare per la città e dire "Io contesto che questa zona è sporca". Lo possiamo segnalare, faccio un esempio per tutti: voi sapete che se il Sindaco vede una macchina in sosta vietata non ha alcun potere di fare nulla, se non chiamare i vigili e dire "Guardate, qui accade questo". Non è che il Sindaco, l'Assessore, il Consigliere hanno poteri di contestazione. Hanno potere di segnalazione. Questo ce l'hanno, chiaramente, rappresentano i cittadini. Poi il Consiglio Comunale ha, il suo potere fondamentale è l'indirizzo, che stiamo facendo stasera, e la verifica, che può essere ogni fine anno, ogni sei mesi. Cioè l'andamento del servizio, come sta andando. Allora, io sono d'accordo che la commissione urbanistica, sì scusate, la commissione Igiene e Ambiente abbia compiti di verifica dell'andamento del servizio, non so, semestralmente. Su questo, questo è un compito tipico del Consiglio Comunale e della commissione. Però, la verifica quotidiana che il servizio venga fatto, la contestazione e la multa, sono organi gestionali che, insomma, stavolta teniamoli separati perché l'altra volta, metterli insieme ha significato, di fatto, il fallimento del controllo più preciso. Ah, per quanto riguarda l'isola ecologica, scusate. Noi ci siamo abituati a Ladispoli a pensare che l'isola ecologica, cioè che quel luogo, che conosciamo, che ormai conosciamo tutti, verso la via Flavia, sia insieme l'isola ecologica, il cantiere, gli uffici e tutto il resto. Ora, non sempre è così, ma io penso che non deve essere così. Perché, ripeto, la gestione è andata com'è andata, ma il cantiere, dove gli operai arrivano, hanno gli armadietti, hanno le loro stanze, si cambiano, fanno la loro doccia quando hanno finito il lavoro e possono avere anche la mensa se questo è un loro diritto. L'isola ecologica è un'altra cosa, che non c'entra niente. Quindi l'autoparco è un'altra cosa, rispetto all'isola ecologica. Cioè, può essere un'altra cosa. Io penso che la mensa deve essere un'altra cosa. La mensa è il luogo degli operai, deve essere un'altra cosa. L'autoparco può pure essere l'isola ecologica, se è grande, però, io direi, l'isola ecologica deve essere il luogo dove si smaltiscono le cose che possiamo smaltire localmente. In un altro luogo, che può essere, poi la ditta dovrà trovarlo, c'è l'autoparco, ci sono gli uffici, i locali per i dipendenti, c'è la mensa e tutto il resto. Quindi sono due cose diverse. La ditta potrà essere interessata allo stesso appezzamento di terreno che già sta lì, oppure potrà essere in grado di averla, di mostrarla, e, all'atto della firma dimostrare che ha un'altra disponibilità. Però, ecco, in

prospettiva io vedrei scisso l'isola ecologica dal cantiere, dall'autoparco, dagli uffici. M'avete levato tutto! Tutti i fogli...

**Presidente Caredda:** Consigliere Penge. Prego Sindaco.

**Cons. Penge:** Intanto, qui dentro c'è già scritto che il Comune metterà a disposizione un'area per la prima isola ecologica. Questo sta scritto già qua dentro. Poi, abbiamo detto di inserire...che l'impresa appaltatrice dovrà, all'atto della firma del contratto, dimostrare disponibilità di un'area adeguata per ubicare l'autoparco, il cantiere e i locali ad uso dei dipendenti. Ladispoli ha l'affitto, può essere... Poi, entro due anni dalla firma del contratto di appalto, l'impresa appaltatrice dovrà realizzare altri due centri comunali di raccolta, sul terreno messo a disposizione dal Comune - questo non c'è scritto ma... - di cui uno nella zona a monte della ferrovia e uno dall'altra parte. Poi, già negli atti c'era scritto che il Comune metterà a disposizione un'area per fare l'isola ecologica principale, diciamo. Quella.

**Presidente Caredda:** Grazie, Consigliere Loddo.

**Cons. Loddo:** Sì grazie Presidente. Vabbè, innanzitutto io volevo rivendicare un dato politico, che è quello che l'amministrazione comunale si impegna a varare l'estensione della differenziata sul 100% del territorio. Questo, a oggi, è possibile anche grazie all'impegno della Provincia di Roma, che sta investendo sul settore, ma anche della Regione, che in questo momento stanno investendo su questi, su questo settore in maniera molto proficua. Quindi io partirei da questo, nel senso che molto bene ha fatto, sia il Consigliere delegato, che il Sindaco, che la commissione competente, nell'elaborazione del capitolato d'appalto, così com'è stato presentato. Però è chiaro che il dato politico più evidente è il fatto che la nostra città, appena aggiudicato questo appalto è riuscita ad estendere la differenziata sul 100% del territorio. E questo, abbiamo detto, è forse il risultato più importante sotto il profilo politico. Poi, certo, l'altra cosa importante è che siamo riusciti a produrre un capitolato che è sì, come diceva il Sindaco, più snello nelle procedure d'infrazione. Nel senso che, se siamo fortunati, che troviamo una ditta brava e affidabile, sicuramente la parte sanzionatoria servirà meno, però è chiaro che lo strumento utile e principe, in questo, e che in passato a volte è mancato, proprio per la...possiamo dire, alcune frasi ambigue o con significati che potevano essere, poi, in qualche misura, male interpretati, ci ha portato, a volte, a non riuscire, ad effettuare, a sanzionare l'impresa non adempiente in maniera adeguata. Quindi, io voto con favore questo capitolato d'appalto e ringrazio l'amministrazione del lavoro svolto. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei, Consigliere Di Girolamo.

**Cons. Di Girolamo:** Grazie Presidente. Allora, io stasera, ve lo leggo il mio intervento, visto che non ho grande dimestichezza con i numeri, almeno non ci sbagliamo, e anche per la gioia della nostra Segreteria e di chi trascrive il Consiglio. Sarò comunque breve. Allora, con il Consiglio di questa sera iniziamo fiduciosamente a chiudere il lungo capitolo riguardante la gestione dello smaltimento dei rifiuti nel nostro Comune, uno dei più delicati e corposi per un'amministrazione pubblica. Ci dispiace dover iniziare questo intervento constatando la negativa conclusione del rapporto con il gestore precedente, l'Ama Servizi Srl, forse più preso, negli ultimi tempi e nelle sue strutture centrali, da Parentopoli e altre

vicende, lontano dal servizio che era stato chiamato a svolgere per la nostra città. C'era da augurarsi di non finire con un contenzioso, ma come sostenemmo già all'epoca dell'affidamento del servizio, per la piccola holding di cui acquisimmo una quota minima, era prevedibile l'impossibilità di garantire nel tempo ciò di cui una città come questa avrebbe avuto bisogno in campo di gestione del servizio di Nettezza Urbana.

Preoccupazione da noi sollevata più volte, che nel giugno della raccolta differenziata, la questione ormai definita della Recin, una diversa sostenibilità ambientale, che passi dal completamento della rete ciclabile ad una revisione del piano del traffico, fino al bisogno di incentivare una mobilità sostenibile, che spinga i cittadini a scegliere mezzi alternativi all'automobile per muoversi all'interno di Ladispoli. L'operato dell'amministrazione va dunque a chiudere una stazione di incertezze, dopo le tante proroghe e l'ultimo affidamento d'urgenza del servizio. Per cui riteniamo doveroso ringraziare l'impresa Massimi per il lavoro che sta svolgendo nel nostro Comune. Entrando nel merito della discussione, vorremmo sottolineare quanto il capitolo riguardante la materia dei rifiuti nella nostra regione e, più nello specifico, nel nostro territorio, sia stato sempre delicato e complesso. La proposta di bando in discussione, tra ampio incremento della differenziata e istituzione di una nuova isola ecologica, pone delle basi diverse da cui poter ripartire. Su queste e sulla riformulazione del servizio da noi più volte sollecitato, non possiamo che dirci d'accordo. Nei mesi di preparazione e definizione che hanno preceduto la seduta di stasera, abbiamo sottolineato della criticità che anche dopo un confronto scritto con il Dottor Selleri vorremmo ribadire stasera, considerando fondamentale un'analisi complessiva di quanto posto all'attenzione dell'aula e ovviamente della città tutta. Ci riferiamo, in primo luogo, alla presunta incongruenza di alcune cifre, riguardanti due voci specifiche. Costi di smaltimento e ricavi dei materiali riciclati tramite Conai. I costi di smaltimento in discarica sono attualmente quotati, nel Lazio, intorno a 110 euro per tonnellata e rappresentano la spesa maggiore per il Comune. Laddove la raccolta differenziata porta a porta è completata in modo corretto, i materiali secchi, separati dall'organico, vengono ritirati dalle piattaforme Conai, e per legge, secondo una tabella di valori minimi, dovrebbero essere restituiti al Comune sotto forma di contributo di circa 70 euro a tonnellata per la raccolta e il trasporto. Ci risulta del tutto evidente che nel momento in cui la raccolta differenziata, partendo dall'attuale 15% che incrementerà verso il previsto 65%, il materiale da mandare in discarica diminuirà in produzione. Questo significa, a nostro avviso, che nella proposta in discussione i costi dovrebbero dimezzarsi, mentre i ricavi dovrebbero aumentare notevolmente. Ossia a seconda del grado di differenziata raggiunto. Nelle carte a nostra disposizione stasera, questo non si verifica. Nell'ipotesi migliore, ovvero quella del 65% di raccolta differenziata, i costi calano al massimo di un terzo, secondo un meccanismo in cui, a nostro avviso, sfuggono alcuni elementi, tra cui l'aumento dei ricavi. Ci piacerebbe avere, su questo, ulteriori chiarimenti, se possibile anche stasera. Sperando così di poter rivedere la nostra posizione, di poter superare la preoccupazione di eventuali aumenti della tassa per i cittadini, all'indomani dell'applicazione del bando e del futuro capitolato in proposta. La seconda osservazione, posta per iscritto all'attenzione del Dottor Selleri, riguarda il fatto che i ricavi Conai, nella proposta in discussione, verrebbero incassati dalla società che gestirà la raccolta, e non dal Comune di Ladispoli, per cui gli importi, già citati in precedenza, non si rifletterebbero in benefici per il bilancio comunale. Anche in questo caso chiediamo, sempre se è possibile, stasera, di poter ribadire la spiegazione di tale scelta. Concludendo, riteniamo essenziale ricordare che per fare della raccolta differenziata un vanto culturale, oltreché ambientale, per la nostra città, è necessario ridare centralità alle pratiche di sensibilizzazione

dei cittadini. E' per questo che consideriamo importante chiedere che non si verifichi quanto già successo durante gli anni di gestione del servizio da parte di Ama Servizi Srl. Prendendo ad esempio quanto accaduto nell'anno 2008, dove, a fronte di una previsione di 60 mila euro da destinare ad interventi di sensibilizzazione, è stato affrontato, dall'Ama Servizi, una spesa complessiva di 2 mila euro. Così, qualunque altro progetto volto al coinvolgimento del cittadino, ha gravato, economicamente, sulle casse comunali. E' tutto, grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei Consigliere, il Consigliere Penge chiede la parola.

**Cons. Penge:** Beh, diciamo che il documento che ha letto la Consigliera è molto interessante, su cui possono trovare anche degli spunti abbastanza critici, anche se li fanno loro, che stanno in maggioranza, li facciamo anche noi, perché se partiamo dalla cronistoria come ha fatto il Sindaco, allora è meglio, è meglio, diciamo, stendere un velo pietoso, vista la gestione precedente, che noi, da molti anni, abbiamo criticato. Una gestione che non è stata né efficace, né efficiente, e neanche economica. Una gestione che ha portato continue proroghe, e, vediamo ancora oggi, le proroghe che vanno avanti. E questo, diciamo, è soprattutto dovuto al fatto che l'amministrazione non solo non ha programmato come doveva, e come dovrebbe fare un'amministrazione efficace e efficiente, ma, la questione, forse, un po' più grave, è che non ha effettuato quei controlli, quei monitoraggi, che doveva fare costantemente. Così come non ha, poi, applicato, quelle sanzioni che erano previste dal capitolato, perché oggi, poi, ci ritroviamo una causa in corso con l'Ama Servizi, che non sappiamo...il cui esito ha da venire, come si dice, il cui esito è molto incerto. Quindi, diciamo, questa gestione è stata penosa e pietosa, ci auguriamo che la prossima gestione sia migliore... E ci auguriamo che questa specie di programmazione che è stata fatta sia rispettata con il programma che è stato dato, anche perché... Io, tra l'altro, ho notato alcune cose, leggendo, che si parte da alcune zone che sono meno densamente popolate, quindi da zone limitrofe, e si arriva poi, alla fine, alla zona centrale, che è quella che...zona centro, che ha circa 16 mila abitanti, di cui poi ci sono 8 mila utenze, mi sembra, che usufruiscono del servizio. E già questa è una cosa che ci dovrebbe far riflettere. Non si capisce perché inizia in modo inverso, questa questione. E poi, giustamente, vorremmo capire, com'è stato detto da altri, come mai i costi si dovrebbero dimezzare, essendoci una raccolta differenziata, che è stata definita su alcuni giornali, in questi giorni, un evento epocale. Io penso che prima di parlare di evento epocale bisogna poi andare a vedere come effettivamente sarà fatto il servizio. Anche perché, quello, oggi, sinceramente del Cerreto e del Miami, non mi sembra che funzioni tanto bene. Tra l'altro, abbiamo letto, su alcuni siti, che ci sono le zone periferiche che sono un po' trascurate anche dalla ditta attuale. Quindi, sinceramente, vediamo questo Comune che ancora continua, imperterrito, a non fare i controlli dovuti. Poi, naturalmente, mentre leggevo ho notato che, nella fase transitoria, le pulizie sui cassonetti e su altre cose verranno fatte, addirittura, mi sembra 24 volte in un anno, quindi due volte al mese, una cosa del genere. Sinceramente, questo (*OMISSIS*) dovrebbe avvenire più spesso, soprattutto nei periodi estivi, e quindi, diciamo, queste sono una serie di carenze che l'amministrazione, secondo me, dovrebbe verificare un po' prima di arrivare a questa questione. Naturalmente, per quanto riguarda i centri di raccolta, che verranno messi, appunto, nelle due zone che ha detto il Sindaco, e poi, a seguire, vediamo anche l'isola ecologica, noi, lo ribadiamo anche stasera, ci auguriamo che la famosa isola ecologica prevista nella delibera della lottizzazione (*OMISSIS*) Monteroni non venga messa lì. Perché, sinceramente, mettere un'isola ecologica in una zona densamente popolata, ci sembra un po'

una forzatura. Siccome è stato stabilito da quella delibera, poi... Mi auguro che su questo ci sia una profonda riflessione, prima di arrivare alle disamine delle osservazioni. Perché i cittadini di quella zona già sono preoccupati. Io penso che un'amministrazione che sa programmare, e che comunque è andata anche dalla Provincia, debba innanzitutto trovare un'area idonea nei comuni limitrofi, perché noi non abbiamo tanto territorio, e mettersi d'accordo su un punto che possa mettere d'accordo tutti, magari, in una zona un po', diciamo, che si trova nelle periferie, lontana dalle città, dato che di terreno ce n'è tanto qua intorno, e quindi si riesca a trovare quella zona dove potranno essere portati i rifiuti, e potranno essere trattati. Quindi, diciamo, su questa questione c'è da fare un po' di riflessione, perché, proprio perché i cittadini sono memori della gestione passata, e si augurano, appunto, che la gestione futura non sia così com'è stata. E quindi ci auguriamo che questo appalto, mi auguro che venga fatto nel più breve tempo possibile, anche perché, anche su questo è da qualche anno che si parla, appunto...prima si parlava della SpA, poi, in base alla finanziaria non si può più fare e così via, adesso si sta facendo questo appalto, e vediamo, appunto, se l'amministrazione lo farà nel più breve tempo possibile, al fine di evitare, insomma, che i cittadini possano criticare un servizio che fino a oggi è stato pessimo. Grazie, ho terminato.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Mah, io vorrei iniziare dall'intervento di Penge, e chiedo a Penge un attimo di attenzione, che penso, ma poi anche a tutti gli altri. Guardate che su questo argomento noi possiamo fare danni, se usiamo parole sbagliate. Allora, perché continuare a confondere l'isola ecologica, diciamo, un impianto dove si portano gli inerti, scusate, gli ingombranti, dove si porta il divano vecchio, con il centro di recupero e con l'impianto di compostaggio? Sono cose completamente diverse. Cioè, non si può pensare di allarmare l'opinione pubblica dicendo "Ci sarà un centro di...dove si porterà tutto, a Ormetto, a San Nicola, o da altre parti". Stiamo parlando di luoghi dove lei o tutti noi potremo portare i mobili, il frigorifero, la televisione... Eh. Non si capisce per quale motivo io devo portare l'ingombrante vicino a casa, in un altro quartiere, no? Allora, nelle città civili ogni quartiere ha il luogo dove si può portare l'ingombrante. Quindi, quando parliamo di isole ecologiche, come quella che sta a Torre Flavia, sono isole di stoccaggio, dove il materiale viene, il materiale che non diffonde inquinamento di nessun tipo, viene portato per essere poi portato via dai camion. Quindi, non c'è verde, non c'è umido, non ci sono, per esempio, inerti, tutte queste cose non ci sono nelle isole ecologiche che noi, di cui noi parliamo qui. Quindi, su questo, ripeto, stiamo attenti, perché altrimenti diffondiamo notizie che non sono reali. Poi, l'impianto di compostaggio, dove c'è il recupero inerti, o dove si mescola l'umido col verde per fare un compost, è chiaro che quello, ma noi siamo stati i primi, penso che su questo, sono contento che poi venga ripresa questa linea, noi abbiamo detto, siamo...di impianti come quello ce ne basta uno, in un territorio che va da Cerveteri a Santa Marinella a Ladispoli. E forse anche Bracciano, ce ne basta uno. Noi abbiamo detto, il nostro territorio è uno dei più piccoli, è il più piccolo del comprensorio, noi abbiamo un depuratore che può essere anche al servizio di qualche altro Comune che non ce l'ha, e che poi ci porta, purtroppo, i liquami a mare. Noi mettiamo a disposizione anche il nostro depuratore, altri mettessero a disposizione i terreni dove poter fare impianti di compostaggio. Quelli sono un'altra cosa. E su quello stiamo lavorando con la Provincia, perché anche lì, insomma, dobbiamo sempre bussare a casa d'altri, non è che dobbiamo, possiamo, noi, decidere di

andare da un'altra parte. Allora, per quanto riguarda, ripeto, gli impianti di deposito e di stoccaggio del materiale del tipo non inquinante, questi vanno diffusi nelle città. Appunto, sono diffusi, possibilmente non sotto la finestra delle persone, ma possono stare benissimo a 50 metri da un'abitazione, perché non danno nessun problema di ordine, diciamo, di inquinamento. Di nessun tipo. Per quanto riguarda il passato dell'Ama, francamente, io, vi dico solo la mia esperienza. Fino a un certo punto il nostro referente dell'Ama era un ingegnere esperto in materie ambientali. Poi è cambiato il Comune di Roma e il nostro referente, tutto era meno che un esperto in materia ambientale. Si è un po' perso. Ma lasciamo perdere. Per quanto riguarda il problema dei costi, il problema dei costi, e adesso non c'è Di Girolamo che ha fatto questo intervento, qui pure... Sì, il problema dei costi, se noi guardiamo soltanto lo smaltimento del materiale, è chiaro che possiamo anche puntare ad un pareggio, oppure anche a un lieve guadagno, lieve perché...io vi faccio due cifre. Oggi smaltire l'umido a Ladispoli costa 136 euro a tonnellata. Smaltire l'indifferenziato costa meno di 100 euro a tonnellata. Cioè, più si va verso la differenziata, se non si hanno impianti vicino, più si paga. Perché il nostro umido viene portato, questa è una cosa che dovrebbe farci riflettere, io dico come classe politica del Lazio, l'umido che noi produciamo viene portato a Maccarese, e poi, siccome Maccarese ormai è pieno, viene portato in Veneto. Questo è una vergogna per la classe, diciamo, che ha diretto il Lazio da vent'anni. Perché noi non siamo stati capaci a fare impianti... Bastavano cinque impianti nel Lazio e invece ce ne stanno solo due, non reggono, e noi andiamo in Veneto, e andiamo a pagare il Veneto. Quindi, detto questo, la differenziata, e parliamo solo di smaltimento del materiale, costa di meno quando gli impianti sono vicini. Però a questo dobbiamo ammettere che per la differenziata serve un 25% di personale in più, rispetto all'altro. Quindi, lo abbiamo visto in commissione, poi, alla fine, non c'è un guadagno reale, perché pagare, qui è anche scritto sul capitolato, quanti operai in più saranno, e quanti camioncini in più gireranno, alla fine, ripeto, nel caso migliore, quando gli impianti sono vicini, quando tutto è ottimizzato, alla fine si può andare in parità, ma non c'è un guadagno. Il guadagno è quello ambientale. E' un grande guadagno, per carità, il guadagno è non inquinare l'ambiente. Un grande guadagno. Dal punto di vista economico, ma questo lo dicono, diciamo, le cifre di chi ha già lavorato in questo settore, il guadagno non c'è, solitamente. C'è un tipo di smaltimento che dà guadagno, è quello degli inceneritori. Nel senso che ci sono città, anche al nord, d'Italia, a nord d'Europa, che hanno fatto impianti dove bruciano tutto, producono energia elettrica, producono acqua calda, però, mi sembra, insomma che lì ci siano problematiche poi diverse, perché poi c'è la diossina, e poi ci sono i gas, ci sono altre cose. Insomma, noi ci stiamo orientando verso un altro tipo di smaltimento che è quello, appunto, differenziato. Su questo, mi pare di aver risposto a quello che è stato detto. Ah no, una cosa è importante, sempre, la Consigliere Di Girolamo solleva il problema del Conai. Allora, noi abbiamo inserito un elemento. Che cosa accade? Che, attualmente, la ditta che raccoglie, sia le campane, sia la...non ha nessun incentivo a portare più plastica possibile e plastica di migliore qualità, perché tanto, alla fine, viene, o ne porta tanta, o ne porta poca, non ha... Invece noi abbiamo provato a inserire questo elemento che, dice la ditta, più differenzi e più guadagni. Più differenzi e più, non solo più differenzi... Voi lo sapete, lo dico perché poi alla fine, a forza di fare...siamo diventati quasi esperti pure noi. Uno può pensare che la plastica viene pagata tot a tonnellata, allora io ne porto cento tonnellate e ho quel prezzo. In realtà non è così, perché se la plastica non è pulita, chi riceve la plastica ti dice, "No, io questa non te la pago". Perché, facciamo l'esempio classico, il piatto di plastica che è sporco di sugo perché dentro c'erano gli spaghetti, non viene pagato. Il contenitore con l'olio dentro

perché è stato svuotato, quello non viene pagato. Allora, voi capite che se noi diciamo alla ditta è tuo interesse portare più plastica possibile, all'impianto di smaltimento, e fare una campagna di sensibilizzazione in modo tale che il prodotto sia di primo livello, e, terzo, tu mandi il tuo personale a controllare, perché molto spesso chi riceve potrebbe approfittarsi, potrebbe dire, tu hai portato 100 tonnellate, sono tutte sporche. In realtà, se lì c'è l'addetto della ditta, che verifica insieme, magari si ottiene che il 50% sarà pure sporco, il 50% invece... Quindi, quello di mettere che la ditta più differenzia più guadagna è un incentivo, diciamo, a fare lavorare meglio chi prenderà l'appalto, tutto qui.

**Presidente Caredda:** Grazie, Consigliere Ardità.

**Cons. Ardità:** Buonasera. La ringrazio Presidente. Saluto gli ascoltatori di Centro Mare Radio e il pubblico presente. Vorrei partire, prima cosa, con un concetto che alcuni ascol...alcune persone che hanno ascoltato il Consiglio Comunale precedente non hanno avuto molto chiaro, le competenze sulla NU. In quanto è sembrato, a sentir dire alcuni cittadini, è sembrato che la delega NU l'avesse l'Assessore Gaggiola, mentre io credo di affermare giustamente che, oggi, il delegato NU sia il Sindaco. Allora, le cose se vanno bene o se vanno male, la responsabilità è del Sindaco. Perché non esiste un Assessore, né un delegato NU a interim (*OMISSIS*) il Sindaco la delega. Poi voglio ringraziare l'azienda che mi ha inviato l'e-mail in questi ultimi due giorni, in quanto io avevo sollecitato Cervo con Battilocchi, ma non ho ricevuto nulla, ci ha pensato, alla fine, l'azienda, ma questo non è un problema. Diciamo che questa amministrazione, da una parte, è stata molto brava nella politica degli annunci, degli annunci di annunciare la SpA, questa grande SpA che si doveva fare della NU. Su questo ho letto molti articoli di giornali, del Gazzettino del Comune e altri giornali locali. Invece, se devo dare un giudizio concreto su questi quattro anni di gestione dell'amministrazione, della NU, anche nella mia esperienza di commissario alla vigilanza, dove mi sono dimesso, ho anche motivato le mie dimissioni, io ritengo che non si possono cancellare alcuni errori, fino a quando ci saranno dei chiarimenti. Io, allora, su quelle famose fatture NU per un importo di 2 milioni e 3 dal 2004-2005 al 2010, sul contratto di locazione dell'isola ecologica, che per cinque-sei anni è stato di 18 mila euro, e poi, recentemente, con quel provvedimento fatto dal direttore (*OMISSIS*) e Santo Fabiano, è sceso a 6 mila euro, avevo delle perplessità e, credo, anche dei dubbi di legittimità. E su questo, più volte, anche in Consiglio Comunale, ho invitato il Segretario Generale a inviare tutta la documentazione alla Corte dei Conti, gli organi di controllo amministrativo e giudiziario. Perché? Perché io al fatto...ci siamo ridotti al 2012, dove la Comunità Europea...ci obbliga a raggiungere un 65%. Ma quali sono state le carenze di questa amministrazione? Non è uno che dice, dalla parte dell'opposizione, tante volte dicono "Ardità fa opposizione a tutto". Ma io ritengo che questa amministrazione poteva fare anche di più. Considerato che avete avuto quattordici anni di amministrazione, di continuità, dove il 90% della vostra Giunta ha cambiato solo ruolo, se quello che prima gestiva male la Nettezza Urbana l'avete promosso e l'avete inviato a fare il Direttore Generale dell'area Servizi, non so con quali risultati, ma sicuramente vedremo i risultati passati cinque anni. Perché se oggi la responsabilità non ce l'ha chi governa oggi, ma chi ha governato gli altri dieci anni, dove se il dottor Paliotta oggi fa il Sindaco, da quattro anni, per gli altri dieci ha fatto il Presidente del Consiglio Comunale e non credo che sia stato l'ultimo Consigliere dell'opposizione. Tutti quanti, l'80% delle persone che sono in Consiglio e nei vari posti dell'Assessorato sono stati sempre in prima fila in posti di responsabilità. Allora, non so se

altre città, come Bologna, Firenze, città che sono profondamente rosse, hanno avuto questa fortuna. Perché questa fortuna, dobbiamo chiarire ai cittadini? Perché è una fortuna che anche il discorso di continuità ti ha portato per dieci anni, otto, nove, dieci anni, ad avere una provincia dello stesso colore. In dodici, tredici anni ti ha avuto, ti ha dato la possibilità, prima con Badaloni e poi con Marrazzo per la bellezza di sette, otto anni, di avere anche una Regione amica. Allora, credo che sia sotto gli occhi di tutti, ma anche chi apre qualsiasi giornale, dal giornale locale a quello nazionale, comprendere che siamo tra gli ultimi Comuni ad adeguarsi alla raccolta differenziata. Quando sento alcuni interventi dico "Ma, abbiamo grossissimi problemi per vedere...", e io questo l'ho detto e l'ho affermato anche in commissione, che sicuramente Ladispoli all'80% è composta, urbanisticamente, da case da un piano o due piani, ci sono alcune palazzine. Ma questo dramma, non credo che nel primo municipio, dove si fa la raccolta porta a porta o, ultimamente, l'hanno fatto anche a Scampia, si sono legati, oppure hanno pensato al suicidio politico. Allora, non cerchiamo scuse e soprattutto cerchiamo di parlare di risultati. A parere mio, i risultati di questa amministrazione, su questi quattro anni, sono sicuramente negativi. Perché? Perché se parliamo anche di raccolta differenziata, si è fatto finta di nulla, che appena appena, e l'hanno scritto anche sul Messaggero, si faceva un 6%, un 8%, non so, in tutta la città, di raccolta differenziata, fatta anche male, perché quando in una frazione del paese, che era Cerreto, ma se la raccolta differenziata non si estende a tutta la città, facilmente viene indotto il cittadino, anche maleducato, ad andare al campo sportivo e a gettare l'immondizia. Non sono convinto, proprio, che si sia fatta una buona raccolta differenziata anche in una sola zona, che può essere il Cerreto, o il Miami, io credo che si siano buttati tantissimi soldi, perché la raccolta differenziata, detto anche dai cittadini che abitano in quel territorio, non si è proprio fatta. Poi, qualcuno, quando parla di Roma dice "Alemanno, con tutti gli Assessori, hanno sbagliato sull'NU e con l'Ama, sicuramente si dovranno prendere le loro responsabilità, sia sulle assunzioni che sulla gestione NU". Qui che cosa dobbiamo dire? Mah. Credo che con la Provincia e una Regione amica, con sette, otto, dieci anni... Io ho sentito parlare poche volte, voi, se c'erano dei problemi a Cupinoro o a Malagrotta. Ma io credo che, veramente, dei grossi problemi ci sono stati, a Cupinoro e Malagrotta. E quando vi siete trovati con un'amministrazione amica in Provincia e in Regione, il più delle volte avete preferito il silenzio invece di cercare di affrontare il problema. Poi, mi si permetta, senza nessuna offesa, dire al Sindaco: le piccole bugie è inutile dirle, perché alla lunga, poi se si tirano fuori i documenti, cioè, fanno male, soprattutto ai cittadini. Perché la trasparenza insegna che, se il Sindaco afferma "No, noi siamo quelli che abbiamo avuto l'idea del compostaggio, però devo andare nel terreno di un Comune vicino", ma non è vero, perché lei, Sindaco, un anno, un anno e mezzo fa, ha scritto una lettera personale all'Assessore Cini dell'Ambiente della Provincia, dove ha caldeggiato l'impianto di Monteroni, per la resina per fare il compostaggio. Poi, quando ha visto la rivoluzione di tutto il territorio, e di tutta Monteroni, lei ci ha ripensato. Allora è un'altra cosa. Avrà fatto sicuramente bene a ripensarci, ma non deve dire, "Noi siamo stati quelli che abbiamo avuto l'idea e poi si deve fare su qualche Comune vicino". Perché lei, in quella lettera che ha inviato personalmente all'Assessore Civita ha caldeggiato fortemente l'impianto presso, l'impianto di compostaggio presso i Monteroni. Poi, l'Ama prima o dopo, io ho sempre dato un giudizio negativo. Non posso dire, perché ci sono i miei amici, va bene, c'è l'ingegnere scienziato, prima c'era un ingegnere scienziato vicino a voi, adesso non si sa chi ci hanno messo. Ma non dimentichiamo lo scandalo del (OMISSIS), con tutto il litorale, dove in molti si erano rubati benzina, (OMISSIS) Comuni, quanti stavano in pianta organica e quanti lavoravano. Credo

che in quegli anni l'Ama era gestita dal vostro amico Veltroni. Allora, fare i faziosi politici non paga mai. Perché dopo la verità esce. Perché quello che dico io, non è che lo dice Ardità. Qualsiasi cittadino che scrive su Google e scrive gli anni dell'Ama dal 2005, 2006, 2007, 2008, escono tutti quei giornali che avevano messo in prima pagina lo scandalo di Ventotene. Poi... Io vi auguro che...prima o poi si volti pagina su questo modo di far politica, perché, alla fine, non lo dico per far populismo, ma pagano i cittadini. Pagano i cittadini le conseguenze, perché far finta che prima c'era tizio o caio a far l'Assessore, sempre scelti e nominati dal Sindaco, sembra che il Sindaco su queste robe non c'entri nulla. Mentre il Sindaco, la Giunta e il carrozzone se l'è scelto lui. Il percorso di quattro anni di amici di crociata se l'è scelto lui. Poi, se la barca affonda, non bisogna dare la responsabilità agli altri. Il Sindaco con tutta la coalizione, con le dodici liste, è il Sindaco Paliotta. E lui si deve prendere tutte le responsabilità. Allora, se in questi quattro anni è stato gestito male il settore NU, oltre a dare la colpa agli Assessori, nominati sempre dal Sindaco Paliotta, lui è il primo cittadino, ed è responsabile per aver vinto le elezioni, passati quattro anni, poi si arriveranno ai cinque anni, bisogna rispondere del proprio mandato, dire ai cittadini quello che si è fatto, cercare di non nascondersi e dare le colpe a qualcun altro, malsinistramente o maldestramente, non si è riuscito a capire in che modo... Però sicuramente io lo dico perché non ho mai gradito questo modo di far politica, dove tante volte si riesce con facilità a disinformare i cittadini. Allora, oggi vi trovate, sicuramente, perché Ardità, a differenza degli altri, se si è dimesso, da commissario alla vigilanza NU, c'è un motivo. Io vado avanti su quella strada, non credo che...come qualcun altro, forse per convenienza, ha dei ripensamenti politici o di coalizione, io, invece, credo nella politica che si deve fare interesse della collettività, quando molti cittadini dicono che in questi quattro anni nella raccolta differenziata, in tutto il centro di Ladispoli, sono state tolte tutte le campane, quasi tutte le campane del vetro, della carta, e credo che questo provvedimento si doveva fare una volta che si raggiungeva il porta a porta, perché non è possibile che negozi come tabacchi, Buffetti, alimentari e altri generi, alla fine sono stati costretti a buttare il cartone, la carta, voi non...non sottolineiamo, e tante volte anche la stampa locale, i giornali locali, Il Messaggero e Tempo, hanno evidenziato con articoli e con fotografie che lo spettacolo cui abbiamo assistito ogni stagione estiva, vedendo questi sacconi, secchioni a via Odescalchi, a Via Ancona, e Via (*OMISSIS*) stracolmi di tutto, di una differenziata che era all'occhio e all'odore della gente. Allora, io dico che bisogna voltare pagine, di una politica e dei politici che devono avere un senso comune e l'interesse della collettività. Questo è un discorso che bisogna fare a livello locale, fino a livello nazionale. Perché il senso comune lo si deve avere, non si possono fare accordi politici per fregare i cittadini. Io su questo non mi troverete mai d'accordo. Il giorno che la politica, anche con questa amministrazione, e io l'ho detto tante volte, che quando si è fatto qualche struttura pubblica, poteva essere una scuola fatta, non un tetto che crollava, della scuola, se mi avete trovato contro, e quando io ho visto crollare i tetti delle scuole per dei lavori fatti male. Quando si fanno delle strutture che interessano la collettività, non credo neanche a quella come il Castellaccio del Monteverdi, perché, quello, l'ennesimo scandalo di uno che aveva un nome, un cognome, una storia, allora... E oggi vediamo solo piccioni. Io...mi troverete domani, quando si farà una vera raccolta differenziata in tutta la città, o che amministrano noi, o che amministra l'attuale Giunta di centro-sinistra, credo improbabile, perché, vabbé questi discorsi si faranno a ridosso della campagna elettorale, ma... Bisogna veramente essere ciechi davanti agli orrori a cui abbiamo assistito in questi quattro anni. Vedere un'amministrazione che dopo quattro anni, prima con la spalla dell'NU, e adesso parlando della gara d'appalto e della

raccolta differenziata, continua a fare la politica degli annunci, ma io, posso sembrare molto freddo e anche...fazioso politicamente, ma quando vi dò la responsabilità politica di aver amministrato quattordici anni questo Comune, credo che, dal 2011 al 2012, gli ultimi giorni non si possono risolvere i problemi della NU e della differenziata. Per questo motivo, sicuramente, il mio giudizio è totalmente negativo.

**Presidente Caredda:** Grazie Consigliere. Consigliere D'Alessio.

**Cons. D'Alessio:** Presidente, cerco di essere veloce così recuperiamo un po' di tempo, dopo l'intervento di Ardità. A parte che, io non voglio legare questo punto a un'amministrazione che è durata quattordici anni, oppure a un periodo di quattordici anni. Io lo lego, solamente, a quando si è insediato questo Consiglio Comunale, cioè nel 2008. Devo dire, con tutta sincerità, che, è vero che nel momento in cui ci siamo insediati come Consiglieri Comunali, che si è insediata questa nuova amministrazione, ci siamo trovati di fronte già ad una situazione che camminava per conto suo, che già, praticamente, l'Ama effettuava il servizio di Igiene Urbana, e che prima dell'Ama c'era stata una ditta che ci faceva discutere. Io non nego che, e lo dicevo continuamente, all'interno della maggioranza, per trovare poi delle soluzioni, che l'Ama è stata una brutta esperienza. Abbiamo vissuto il momento di insoddisfazione, ma tutti, compreso il Sindaco, ce lo dicevamo tra di noi, c'erano molte cose che non funzionavano. E queste cose non funzionavano perché Ladispoli non era pulita. L'Ama non effettuava bene il proprio servizio. Lo dicevamo, e lo dicevamo anche ad alta voce. Io lo dicevo all'interno della maggioranza, all'interno del Consiglio Comunale, l'ho detto in tutti i vari posti in cui ero chiamato a parlare di questo problema. E devo dire che, menomale che l'Ama è andata fallita, perché una, no l'Ama Servizi, non l'Ama...ecco, menomale che è andata fallita, perché una ditta che funziona in quelle maniere, che non rispetta praticamente un bando, che non rispetta un contratto, è chiaro che fa quella fine. Il Sindaco si è trovato di fronte ad una situazione di emergenza, perché non si può lasciare una città nel caos sotto questo profilo, e quindi ha dato l'incarico a Massimi. Io credo che la ditta Massimi, oggi, stia facendo un buon lavoro. Lo vediamo, è sotto gli occhi di tutti. Quindi, questa è la realtà. Adesso, questa ditta sta rispettando il contratto e io sono soddisfatto. Cosa che non ero prima. Oggi, però, ci troviamo di fronte a un punto importantissimo, e qui ha ragione il Sindaco. Il punto 3 è uno dei punti importanti, che un Consiglio Comunale affronta. Non l'affronta sempre, forse lo affronta ogni dieci anni, se tutto va bene. E lo voglio ripetere, perché è necessario che i cittadini che ascoltano, quei pochi che, a quest'ora, ancora sono in piedi, sappiano di che cosa stiamo parlando. Servizio di Igiene Urbana. Il Servizio di Igiene Urbana, secondo me, è un fatto importantissimo, perché si misura il grado di civiltà di una città. Ecco che bisogna fare attenzione, nel momento in cui viene portato in Consiglio Comunale, per approvarlo. E approvarlo in maniera giusta, cercando, non solo di fare, praticamente, opposizione all'amministrazione, ma fare opposizione costruttiva, per vedere lì dove bisogna migliorare. Perché il Servizio di Igiene Urbana è un Servizio di Igiene Urbana per tutta la città, non è solo della maggioranza. E' un impegno che si prende il Consiglio Comunale a nome di tutti. Non esiste maggioranza e minoranza su un bando, su questo fatto così importante. Sono, è l'individuazione delle finalità ed obiettivi del Servizio Pubblico. E' un atto di indirizzo, siamo chiamati, qui, in questo momento, a dire la nostra, su questo preciso argomento. Non è che possiamo stare a parlare di Monteroni o di un'altra cosa, stiamo parlando di un bando. Si sono fatti, da mesi, riunioni e contro-riunioni, non solo di maggioranza, ma anche all'interno delle commissioni, all'interno dei gruppi, con i

tecnici. Ringrazio qui, pubblicamente, il Consigliere Cervo, che è il Presidente della commissione preposta, il Sindaco, che hanno convocato continuamente riunioni, su quest'argomento. Che è un argomento importantissimo. E quindi, qui, ogni Consigliere non è che può perdere occasione per dire la sua, ma la sua la deve dire sull'argomento. E' questa la necessità per cui siamo chiamati a discutere. E' anche vera una cosa, quello che dice Ardità, ed ecco perché Ardità deve entrare nell'argomento. Che il Servizio di Igiene Urbana non è un servizio che, praticamente, si fa, e così, rimane nell'aria. Qualcuno lo paga. E quindi entriamo anche nell'economicità di questo servizio. Lo pagano i cittadini. E' una tassa diretta verso i cittadini. E quindi è necessario che, praticamente, qualcuno sappia, già da subito, i conti, e quanto sarà il discorso futuro per quanto riguarda le tasse che dovremo mettere ai cittadini, affinché questo servizio, poi, sia effettuato. Un'altra cosa, voglio dire. Nel bando è stato messo che verrà effettuata la differenziata. Io non sono un tecnico, non capisco molto bene, poi, come ci si deve arrivare e con quali strumenti tecnici ci si arriva meglio. Una cosa è certa, però: che la differenziata, ormai, è una necessità ambientale internazionale, mondiale, ed è opportuno che tutti concorrano affinché tutti i Comuni arrivino a coprire il discorso della differenziata totalmente. E' chiaro che noi non ce la facciamo economicamente, da soli. E quindi dobbiamo trovare gli strumenti, non solo economici, ma anche tecnici. Ho capito che, economicamente, ci aiuta la Provincia, ci aiuta la Regione, affinché, praticamente, possiamo superare il discorso di avere, in breve tempo, ho capito che sono due anni, la differenziata, e quindi il coprire totalmente il territorio di Ladispoli in due anni. Beh, io non so cosa succede dopo i due anni. Cominciamo già a pensarci, o qualcuno già me lo deve spiegare, ecco, io non so se il Sindaco o il Consigliere Cervo. Per quanto riguarda, invece, tutto quello che si è detto, io sono d'accordo, perché ho partecipato a molte riunioni su questo argomento, quindi, con soddisfazione Sindaco, dico che è necessario che si vada subito all'approvazione di questo punto ed è importante che, subito dopo, la struttura comunale sostenga questo punto, affinché, poi, si realizzi concretamente. Io credo che le procedure non siano procedure veloci. Perché la legge ci dà dei tempi. Però facciamo in modo che quei tempi siano rispettati in maniera ristretta, non in maniera più ampia di quello che ci dà la legge. In poche parole, dico che Ladispoli, anche se ha attraversato momenti brutti, per quanto riguarda il Servizio di Igiene Urbana, adesso stiamo sulla strada giusta. E questa strada deve continuare per fare in modo che si concretizzi tutto in termini regolari.

**Presidente Caredda:** Grazie Consigliere. Consigliere Battilocchi.

**Cons. Battilocchi:** Grazie Presidente, buonasera. Nardino poco fa, diceva, il Consigliere Ardità deve entrare nel merito. Non ci entrerà mai, Consigliere D'Alessio, perché è l'arte, lui è il professore della disinformazione. Ma non lo fa neanche apposta, credo che non lo faccia per una presa di posizione, politica, proprio perché è nella sua, dall'inizio, da quando è Consigliere Comunale, lui costantemente fa queste sparate, panegirici senza costrutto, senza entrare nel merito. E poi non ascolta. Non ascolta perché, per fare una SpA, Consigliere Ardità, noi abbiamo lavorato, alcuni dell'amministrazione hanno lavorato costantemente, insieme a tutti, anche all'opposizione, per arrivare a concretizzare una società per azioni. Ed era stato fatto. Poi la finanziaria ha impedito di proseguire. Vogliamo dirlo pure qui? Io non credo che sia stata una cosa illuminante, questa della finanziaria che impedisce ai Comuni di fare delle società. Per me è sbagliata l'impostazione. E quindi si ricomincia daccapo. Negli anni precedenti, questo problema dell'NU è sempre stato un problema. Da quando prima

c'era la ditta privata, poi, fino a che pensavamo di trovare una soluzione... guardate che è sempre stato un problema. Io non l'ho mai seguito. Io non nascondo, io ho fatto dieci anni l'Assessore all'Attività Economica, nella passata amministrazione, sono Consigliere in questa, mi assumo tutte le responsabilità proprio a testa alta, perché abbiamo lavorato, per risolvere i problemi. Tanto che la città l'ha capito e ci ha riconfermato fino a oggi. E ci confermerà anche nelle prossime elezioni comunali. Quindi, caro Consigliere, fare, il problema dell'NU è sempre stato un problema che ha angustiato tutti quanti. Anche chi non l'ha seguito in prima persona perché non ci lavorava. Poi, è un cittadino di Ladispoli, quindi vedeva quello che è la situazione della pulizia della città, e quindi si rendeva conto che c'era da intervenire. E le amministrazioni che si sono succedute sono sempre intervenute cercando di migliorare il problema e di risolvere questo problema. Alcuni momenti sembrava accettabile, altri sicuramente no. L'Ama. Lei, mi sembra, un controsenso quando strilla "Non si è fatti i controlli sulla NU, non si faceva questo, non si faceva quell'altro... l'isola ecologica che passava da 18 mila euro che pagavamo prima, adesso è 6 mila euro...", però, vedi, non entra nei meriti. I due... la vertenza che c'è in corso tra il Comune e l'Ama per il non pagamento di quelle fatture viene contestata, proprio per una serie di inadempimenti, che sono stati fatti dall'Ama, costantemente nel tempo, compresa quella dell'isola ecologica, perché pagavamo un importo che doveva avere come corrispettivo la realizzazione di alcuni servizi e strutture che non è stato. E quindi sono stati contestati, stanno all'interno di quella cifra. Il non pagare una fattura non è un problema, se c'è un motivo valido. C'è, adesso, un arbitrato in corso, e si vedrà, ma le motivazioni sono quelle. Non è che uno si sveglia la mattina, oggi non pago qualcuno. Ci sono delle motivazioni. Allora, rispettiamo invece, e difendiamo quelle che sono le motivazioni del Comune. Perché sono a difesa dei cittadini di Ladispoli, non dell'Ama, di cui non ce ne frega proprio niente. Siamo tra gli ultimi Comuni ad adeguarsi alla raccolta differenziata. Guardate che non... Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio per fare entrare, perché era anche una questione psicologica, mentale, dei cittadini, nella raccolta differenziata. Però è anche perché non si aumentano i costi. Oggi aumenteranno questi costi, nel prossimo futuro. La raccolta differenziata significa tanta gente in più che lavora. E la gente deve essere pagata. Oltre che i costi di smaltimento, di portare alla discarica, dove è possibile, le varie specifiche risultanze della nettezza urbana, cioè la plastica, il vetro, le cose separate. Ma la gente che dovremo assumere di più ha un costo, che si ripercuote sul costo del servizio a carico dei cittadini. Allora, ci si poteva arrivare gradualmente, ad eliminare le cose. E la raccolta differenziata era partita, in questo senso. Quindi io credo che, oggi come oggi, stiamo per dare vita a un'operazione che è epocale, come diceva qualcuno sulla stampa, Consigliere Penge. Epocale perché ci porterà, nel giro di un paio d'anni, ad avere il 100% di raccolta differenziata, cioè di copertura della città per la raccolta differenziata. Questo ci consentirà, ci riusciremo? Dipende da noi eh? Cioè, il comune metterà a disposizione gli strumenti per far questo, per realizzare questi obiettivi importanti. Ma poi dipende da ogni cittadino, fare questa differenziata, anzi differenziazione della nettezza urbana, e quindi consentirci di raggiungere gli obiettivi, perché, diversamente, non si raggiungeranno. Se c'è una negatività. Allora, io credo che, invece, ci sia un'attenzione, un interesse da parte di tutta la città sotto il profilo ambientale, ma anche per difenderci da quello che potrebbe accadere, così com'è accaduto in altre zone dell'Italia, dove... sommersi dall'immondizia. Allora, per evitare questo, credo che questa sia l'unica strada che possiamo percorrere. L'amministrazione ha lavorato seriamente, ringrazio anch'io chi l'ha fatto, dal Sindaco al Consigliere Cervo, agli altri dirigenti e funzionari che hanno supportato questo

lavoro, alla commissione, a tutti quanti. A tutti, anche a quelli dell'opposizione che hanno dato il loro fattivo contributo su questo. Allora, oggi stiamo qui per proporre...stanno qui, l'amministrazione, per proporre una delibera che è di indirizzo di intenti, ma che entra nella sostanza del problema, e che è l'unica strada che rimane, non è che ce ne sono altre. Perché è vero, io condivido, chi fino a oggi, il privato al quale abbiamo affidato qualche mese... Ladispoli è più pulita. E' un dato di fatto. E sicuramente dipende dal fatto che è un'impresa locale, che lavorando e vivendo qui sul territorio non può fare a meno di non vedere e di non accorgersi di determinate cose. Quindi io ringrazio la ditta Massimi, perché ha fatto un ottimo lavoro, sta facendo un ottimo lavoro. Ci sarà l'appalto, ci sarà la gara, e quindi è aperta...il risultato non lo sappiamo. Io vi auguro che possa rimanere in loco, questa scelta, attraverso il bando, le spiegazioni del bando stesso. Quindi, sarà... Chi sarà lo vedremo, ma sicuramente bisogna dire che fino a oggi quella ditta, la ditta Massimi, ha fatto un ottimo lavoro. Domani, speriamo che ci sia una nuova società, o chiunque sia, che porti avanti questo servizio con l'attenzione. Perché, se vogliamo essere un paese turistico, la pulizia della città è alla base, è la prima cosa, il primo punto. Se andiamo leggermente a nord, fino ai confini, abbiamo degli specchi, veramente dei luoghi che sono stupendi per la pulizia, per come vengono tenute le aree pubbliche, e io spero, mi auguro, che piano piano riusciremo anche noi a eguagliarli, quanto meno. E quanto meno noi ci dobbiamo provare. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Consigliere Cervo.

**Cons. Cervo:** Grazie Presidente. Non rispondo?.....

**Presidente Caredda:** E allora passiamo ai secondi interventi, se non ci stanno altri primi interventi, c'è Voccia prima di lei, Consigliere. C'è il Consigliere Voccia.

**Cons. Voccia:** Tocca subito a me, benissimo, no io ritorno un attimino sulla questione che dicevo prima, sull'impianto generale siamo d'accordo, perché ci abbiamo lavorato e ognuno ha portato il suo contributo, ha portato delle idee, ha portato delle proposte che, si può dire che al 99% tutte le nostre richieste sono state inserite nel quadro dell'impianto. Era rimasta, quello che io dicevo prima, per avere quella sicurezza maggiore che un imprenditore che viene sul territorio e viene a investire facendo un discorso di ammortamento del capitale che si investe, poi, perché chiaramente non è che tu parti senza investire sul territorio. Chiunque vinca deve investire qualche soldino. E questo soldino lo ammortizza in nove anni. Se noi, come proposta antecedente, che io facevo, 3 più 6, o 4 più 5, chiunque, imprenditore, che vincerà la gara, perché è una gara nazionale, non è una gara del mercatino, è europea, infatti, non è una gara del mercatino di frutta e verdura, ci penserà dieci volte prima di investire del denaro, e poi ritirarsi man mano. Noi abbiamo due possibilità: abbiamo la possibilità in tre anni di verificare l'impresa che vince l'appalto, o in quattro anni, l'impresa che vince l'appalto, che se non si comporta bene, da contratto, noi lo mandiamo a casa. E nessuno investe così, al buio. Ecco, questa era la prima premessa, perché io dicevo tre anni, o quattro anni, 3 più 6 o 4 più 5, e lì ancora non l'abbiamo, secondo noi, definito, va definito. 4 più 5. Se fosse 3 più 6 sarebbe ancora migliorativa, no, per noi migliorativa..... Ma è chiaro, per un maggior controllo da parte nostra, perché c'è un impegno maggiore, c'è un impegno maggiore ad una pulizia migliore, perché, dice, questi, io investo i soldi, questi dopo tre anni mi cacciano via, allora io il servizio lo faccio come Cristo comanda. Ma anche 4 più 5 noi, non è che faremmo le barricate su questo, va bene uguale, perché, poi, l'abbiamo

proposto noi, dunque va bene. Quello che io volevo ritornare un momentino per far capire il senso, del perché io dico che le commissioni sono importanti. Quando noi abbiamo discusso delle aree di raccolta, per oggetti voluminosi, io vedo che nelle grandi città, e l'ho detto pure in commissione, nelle grandi città ogni quindici giorni, ogni venti giorni, nelle grandi città, per quartiere, la società appaltatrice porta, in una determinata zona, dei cassoni per la raccolta di televisori, di frigoriferi, di armadietti, di armadioni, e quant'altro, per pulirsi pure le cantine. Questo è successo a Roma. Succede tuttora. Allora, quello che noi volevamo, è che l'informazione a noi serve maggiore, serve l'informazione a dire, in quest'area di San Nicola, domenica mattina c'è la raccolta di frigoriferi, di televisori, di tutto quel materiale voluminoso. Che la ditta il giorno dopo viene e se lo porta via. Queste sono le zone che noi intendevamo, ecologico in movimento, centri di raccolta. Questo era il senso. E mi auguro che questo sia il senso anche della maggioranza, perché sarebbe inutile e uno spreco di denaro avere una zona fissa, in pianta stabile, con degli operai, in attesa che Antonio Voccia o chi per esso porta il suo televisore che si è rotto, da buttare in un giorno. Allora, raggruppare le tre zone di Ladispoli, le quattro zone di Ladispoli, una volta ogni venti giorni una, una volta ogni venti giorni l'altro, si arriverebbe a un risultato maggiore con una spesa minore. E questo era l'intento dei centri di raccolta che noi proponevamo, volevamo proporre. Detto questo, la sfida porta a porta. Ma vi rendete conto che noi facciamo partire il porta a porta, ma se non insegniamo, prima noi, e poi i cittadini, a farlo, lì ci vuole uno sforzo enorme di pubblicità, di far capire a tutti i cittadini di Ladispoli che è di vitale importanza..... Allora non l'ha detto, capogruppo, si è espresso male. Ma va bene anche così. Voglio dire, se noi arriviamo al 65% sulla copertura del 100% del territorio è un successo non locale o laziale, nazionale. Perché pochissimi, io vi faccio l'esempio di Baschi, è un piccolo paese dell'Umbria, abitanti 1.200, 1.200 abitanti, comprese le campagne e le vigne che hanno, e i casolari bellissimi che hanno. Hanno una raccolta differenziata pari al 70%. Sono 1.200 abitanti. Noi siamo 40.000 effettivi, 15.000 in più, che non ci dovrebbero stare, li ospitiamo perché noi siamo grandi, però insegnare a tutti quanti di fare la raccolta porta a porta sarà la cosa più difficile di tutta l'amministrazione, bianca, rossa, verde, nera...come vi pare a voi, la comunicazione ai cittadini, per insegnarli come si fa a portare...è stata la cosa più difficile. Senza poi dimenticare quanto diceva lei, prima, in precedenza, sui condomini. Lei immagina che succederà nei palazzi tipo il mio. Vi faccio un esempio, sono dieci piani, 38 appartamenti. Ognuno dovrà farsi la raccolta porta a porta davanti casa, poi, nell'atrio sotto, ci dovrà essere la raccolta generale della palazzina. Dunque, se non ci sarà un'informazione a spron battuto, tutti i giorni, per far capire ai cittadini che bisogna fare la differenziata, è meglio non partire. Questo è il concetto. Partiamo tutti, però diamo un'informativa ai cittadini quotidiana. Che il giorno tot, il giorno 20 o 30 partirà il porta a porta e si invitano tutti. Se no ci sarà...a Roma ci sono delle contravvenzioni, addirittura..... Le voglio raccontare un solo particolare, poi chiudo, per essere breve. Parliamo di via Besiana, via Frattina, cioè parliamo del cuore di Roma, dove esiste il porta a porta. Bene, mi raccontava l'amministratore dello stabile che ha ricevuto due contravvenzioni, dalla società che raccoglie, perché nel bustone del vetro, ci stava un padellone di metallo, che andava in un altro scompartimento. 550 euro di multa. La prima contravvenzione. Dopo un mese glien'è arrivata un'altra, perché si sono invertite le parti. Dove stava il metallo, ci stavano delle bottiglie di vetro. Altri 550 euro di multa. L'amministratore, chiaramente, è stato obbligato a pagare. Ecco, noi dovremmo insegnare, anche agli amministratori locali, fare un corso particolare, per far capire, invogliare i propri condomini, che se sbagliano pagheranno dei soldi in più. Grazie, ho terminato.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei Consigliere. Consigliere Penge.

**Cons. Penge:** E speriamo che se sbagliano paghino, dato che in quest'amministrazione abbiamo visto come, con l'Ama, le sanzioni non le hanno applicate bene. Comunque, detto questo, ci auguriamo anche che quello che dice Voccia sui centri di raccolta sia vero, perché, sinceramente, Sindaco, io rimango, delle volte, quando lei fa i chiarimenti, poi tende a...è molto bravo a...come si dice, a diversificare quello che dice, perché qui nessuno fa terrorismo, sobilla, o non fa attenzione a quello che dice, uno fa attenzione perché cerca di prevenire una cosa futura, che speriamo non accada. Perché, vede, in italiano, centro di raccolta è quello che ha spiegato lei, e l'ha spiegato pure bene. Stazione ecologica è un'altra cosa, e quello lo dovrebbe sapere bene. Per un semplice motivo gli dico questo, perché, e probabilmente io insisto su questa questione, e mi dispiace farlo, non è in tono polemico, perché su quella famosa delibera dell'Olmetto Monteroni, sulle norme tecniche di attuazione, articolo 7, pagina 8, quindi riguardava pure la Repubblica, tra l'altro, c'è scritto che l'amministrazione, in modo insindacabile, può mettere una stazione ecologica. Ora, stazione ecologica non è il centro di raccolta. Sono due cose distinte e distanti, pure. Sono due cose diverse, in italiano. Poi, se vogliamo, poi, se vogliamo associare lo stesso significato, quello è una forzatura e uno lo può pure fare, però sono due significati diversi, di due cose diverse, completamente diverse. Quindi, nessuno vuole sobillare, assolutamente, però mi auguro che l'amministrazione faccia attenzione su questo. Poi, che venga l'indicazione dalla Regione sul posto dove metterlo, va tutto bene, però, poi, quando si va in Regione o quando si va in Provincia, i Comuni dovrebbero, prima, come al solito, programmare, riunirsi, e dire "A noi ci piacerebbe metterla in quell'area lì", che fosse di un altro Comune, o così via, ci si riunisce, e prima, magari, si ha un'idea chiara. Se noi aspettiamo, come al solito, che agisce la Regione o agisce la Provincia, è normale che, poi, quelli vedono l'area più isolata possibile e dicono, la mettiamo lì, e poi iniziano le proteste, tipo quella di Allumiere, che poi, lì, sappiamo che non ci verrà nessun'area, com'era stata, insomma, creata tutta quella cosa, enfasi mediatica e così via. Quindi, al fine di evitare questo, mi auguro che i Comuni già si riuniscano per cercare di trovare un'area, magari in una zona isolata, dove c'è territorio, e così via. Tipo quella che, insomma, sta lì a Bracciano. Tipo, non ho detto quella. Insomma, un'area così. Dopodiché, io, poi, ho ascoltato le considerazioni del Consigliere Battilocchi e lì, poi, un pochettino ho strabuzzato gli occhi. Perché, vede, uno fa pure i complimenti all'azienda che c'è adesso e va bene, se opera bene, sono valutazioni. Che poi uno mi viene a dire che tramite il bando ci auguriamo che l'azienda sia in loco, allora, lì strabuzzo un po' gli occhi e dico che, diciamo, è una bella forzatura, forse è pure una parola messa fuori posto, perché se il bando è europeo, e così via, insomma, fare il tifo, per un Consigliere non è una cosa tanto bella. Grazie, ho terminato.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Consigliere Ruscito.

**Cons. Ruscito:** Sì, io ruberò soltanto pochi secondi al Consiglio Comunale, per ricordare che questa sera avremmo, dai banchi dell'opposizione ho sentito parlare del rapporto che c'è stato con Ama, di tutte le proroghe che ci sono state, dell'ordinanza che il Sindaco ha fatto, in cui si impegnava, entro sei mesi, a fare un bando e una giudicazione, dell'eventuale, di tutte le proroghe che ci sono state e della proroga di questa ordinanza, che ovviamente si è resa necessaria. Avremo parlato, avremmo dovuto parlare della ditta Selleri, che ha preso circa 50 mila euro che, probabilmente, alcuni funzionari, *in house*, in loco, avrebbero potuto fare,

avendone titolo, potremmo parlare di due funzionari che sono stati cambiati, avvicendati, a loro volta, nel servizio, non abbiamo ancora capito per quale motivo. Avremmo potuto parlare dell'isola ecologica, che è un'isola ecologica da terzo mondo. Dell'isola ecologica che sono sei mesi che è chiusa. Del fatto che abbiamo speso 50 mila euro, non sappiamo come li abbiamo spesi, su un preventivo di 80, su un progetto che non esiste. Non abbiamo parlato...avremmo potuto parlare dei soldi che serviranno per renderla agibile, perché c'è, mi pare che ci sia un progetto di massima che preveda cifre vicino al milione di euro, per renderla agibile, e quindi, questi soldi ci sono, ce li abbiamo in bilancio per poterla sistemare, quest'isola ecologica, se no come possiamo darla in gestione, poi, alla ditta che vincerà l'appalto? E, in ultima analisi, avremmo potuto parlare di questo, ma non lo facciamo, non lo facciamo rischiando anche che domani, magari, Caroselli, sul giornale, ci dica che siamo stati deboli, questa volta, abbiamo messo la coda in mezzo alle gambe e ce ne siamo andati, e abbiamo votato magari a favore, abbassando la testa. Noi voteremo a favore questa delibera, perché siamo convinti che sia, sinceramente, una delibera fatta bene, sulla quale il Consigliere Moretti e il Consigliere Cervo hanno ben lavorato, sulla quale, sicuramente, la commissione ha ben lavorato, e che noi ci auguriamo che porti bene. Ci appelliamo anche a un po' di fortuna, che non guasta mai, perché se dovessimo appellarci alla competenza staremmo freschi. Quindi ci appelliamo, oltre che alla bravura della commissione e dei Consiglieri che hanno lavorato per questa delibera, ci appelliamo a molta fortuna. Grazie.

**Presidente Caredda:** Grazie a lei. Ultimo intervento, Consigliere Ardita, e poi il Consigliere Cervo, che aveva chiesto la parola.

**Cons. Ardita:** Allora, voglio...brevemente replicare a quanto detto da Battilocchi. Io, più volte, anche sul discorso della Nettezza Urbana, non è vero che non sono entrato in merito. Anche questa sera, sia sul fatto della critica, delle cose fatte male, e anche il propositivo, io ero entrato nel merito, sulla questione. Primo, si fa la solita demagogica disinformazione da parte del centro-sinistra che amministra questa città, quando si sostiene "Abbiamo, negli anni, fatto delle contestazioni all'Ama". Questo non è vero, perché sui sei anni di fatture, solo, mi risulta, che solo nell'ultimo anno l'amministrazione abbia contestato delle fatture all'Ama. Allora credo che, davanti, anche, a un giudice, sicuramente i cinque, sei anni precedenti, saranno riconosciuti all'Ama. Cosa vorrei dire ai cittadini, che, alla fine, vedete che con questa storia delle fatture, è vero che non pagheremo 2 milioni e 3, ma alla fine, 1 milione e 8, un milione e 7, 1 milione e 9, con debito fuori bilancio, lo dovranno pagare i cittadini. Io quel giorno voglio tornare in Consiglio Comunale, sentire tutti questi che fanno i professori della politica, prendersi la responsabilità nei confronti dei cittadini, e dire "Signori, oggi dobbiamo fare un debito fuori bilancio e pagare 1 milione e 7, e pagherete tutti voi". Su che cosa? Su degli errori che, da una parte o dall'altra, qualcuno ha commesso. Se non ha l'amministrazione...queste fatture, non so se sono di servizi che vengono elencati su queste fatture, e forse qualche organo di controllo dovrà, prima o poi, verificare, perché non è giusto che, alla fine, paghino sempre i cittadini, su degli errori commessi o da qualcuno che fa l'amministrativo, o da qualcuno che fa il politico. Poi, caro D'Alessio, io, tante volte, anche quando si parlava del settore NU e della differenziata, non te lo dico come critica, ma proprio nel corretto confronto politico, Ardita più volte ha fatto presente, guardate che vedere tutti questi camion dell'immondizia che vanno presso le scuole e raccolgono le buste piene di carta, non è civiltà e non è, non si fa in questo modo la raccolta della nettezza urbana. Allora, noi come politici, come amministrazione, che cosa dovremmo fare? Dice, Ardita non

propone nulla. Io, invece, Sindaco, come tante volte ho fatto con alcune mozioni, che poi, alla lunga, qualcuno rideva e mi criticava quando dicevo...faccio uno dei tanti esempi, diceva, "Ardita dice che bisogna cessare i cellulari di servizio". Tutti ridevano in aula, poi quando ha scritto il Prefetto, ho visto che tutti i cellulari di servizio sono stati tolti. Allora, per la legge finanziaria fatta da Prodi, questo lo voglio sottolineare. Allora, che cosa propongo, al Sindaco, per l'ennesima volta? Poi, chi lo propone, proprio colui, come ha affermato il Sindaco, in più di una circostanza, dice "Ardita, io ero il suo Sindaco quattro anni fa", però si vergogna, il Sindaco, a dire pubblicamente, chi ha condiviso il suo programma, in questi quattro anni con lui, e forse, prima o poi, dovrebbe avere il coraggio, considerato che, più di qualcuno, oggi, la disconosce come Sindaco, e dice di essere stato suo alleato e suo Sindaco, c'è un Consigliere che mi ha incontrato al Bar Nazionale e mi ha detto "Ardita, Paliotta è il tuo Sindaco." Poi non dico neanche il nome, non mi voglio fare della pubblicità, neanche fare a lui cattiva pubblicità, era un suo forte sostenitore in questi quattro anni, dove lei, più di una volta, sosteneva, "Mentre Ardita dice di no sul compostaggio, mentre dice di no su quest'altra cosa, c'è il Consigliere dell'opposizione che, con noi, condivide tutti questi provvedimenti". Adesso mi trovo davanti a tre, quattro cittadini, questo esce fuori dal bar e dice "Paliotta è il tuo Sindaco", davanti a questi. Allora, dico, ma qui riescono a cambiare anche le carte in tavola. Allora, lasciamo questo discorso, che in questa avventura, in questa crociera, in questi quattro anni il Sindaco lo hanno abbandonato in molti. E molto lo disconoscono nella sua figura di primo cittadino. Allora, qual è la mia proposta? Lei, signor Sindaco dovrebbe fare un provvedimento. Quando si parla di raccolta differenziata, lo dico anche a Cervo, che è Presidente della commissione. Il cittadino che viene all'Anagrafe, all'ICI, ai Tributi, forse Ardita, nei suoi consensi del passato, non si sa del futuro, è sempre stato stimato perché entra nel concreto dei problemi dei cittadini. Quando entra un cittadino all'Anagrafe e va a fare un certificato, va a fare una carta d'identità, non può vedere che il 90%, il 95% della carta, viene gettato insieme a tutto il resto, insieme... Allora, la prima cosa che dovremmo fare come amministrazione è fare, lei dovrebbe fare un'ordinanza, dove la prima struttura, in tutta la città, che dovrebbe fare la raccolta differenziata, prima delle scuole e dei cittadini, dovrebbe essere il Comune. Come fa la funzione pubblica, come fa la Presidenza del Consiglio, come fa il Senato, come fa anche l'INPS. Queste cose, Cervo, tu dovresti anche dirle, e consigliare all'amministrazione, perché molte volte ti vedo vicino, quando consigli il punto INPS, poi qui, qualcuno pensa più ai palazzi e altre cose, e si dimentica, per quattro anni, che l'INPS è una cosa importante, come tu, tante volte, quando le hai fatte seguire, per i cittadini, quando vanno a controllare i contributi, quando vanno a vedere la loro invalidità, quando vanno a fare l'ISEE, e come tante altre cose. Forse, chi non ha questa cultura, D'Alessio, una cultura di altro tipo d'amministrazione, forse che per voi ci sono delle priorità per l'urbanistica, per la nettezza urbana, per i lavori pubblici, ci sono tante altre cose dei cittadini che sono importanti. Allora, la prima proposta è questa. La seconda. Quando voi, seriamente, affronterete il discorso della raccolta differenziata, io vi sarò vicino, nel sostenere che cosa? Primo, una parte di questi fondi della Provincia, o che andrà a fare...la società che si aggiudicherà la gara d'appalto, devono essere investiti (*OMISSIS*) nell'informazione. Ma l'informazione non è come avete fatto, accettatelo come critica, sul piano regolatore, tre giorni prima, attaccando i manifesti per la città. Dice, dopo, a consuntivo, vi spiegheremo, a tutta la città, che cos'è il piano regolatore. No! L'informazione va fatta prima, fatelo su tutti i quotidiani, non solo sul quotidiano amico. Fatelo su tutta l'informazione, dei giornali, della televisione e fare... Vi invito pure a questo, anche a fare dei manifesti per tutta la città, nel presentare e

nell'annunciare la raccolta differenziata. Il secondo passaggio, molto importante, è che nell'educazione e nella cultura, e io non ho sentito nessuno, qui, dei professori della politica, dire questo: a scuola. Dalla scuola materna alla scuola elementare alle scuole medie. In tutte le scuole si devono fare dei corsi, per insegnare già ai bambini, che andranno nelle loro famiglie, che cos'è la raccolta differenziata. Allora, entriamo in questa cultura. Nel momento che imposterete questo tipo di politica, io sarò, anche dall'opposizione, propositivo, con questo Sindaco, che purtroppo hanno abbandonato tutti, poverino, o prima, o dopo, alla fine...ci si chiede sempre a Ardita di fare il salvataggio di quello che sta a morire in mezzo alle sabbie mobili. Per concludere... La battuta..... Eh, al Bar Nazionale con te, quando mi hai detto che disconoscevi il Sindaco. Allora, allora... Che era un amico mio e non un amico tuo. Allora... Allora, concludo su Battilocchi. Il Sindaco vedo che ha cambiato umore, quando ha sentito che qualcuno che l'ha sostenuto per quattro anni, oggi lo abbandona. Allora, il nemico è Ardita. Allora, concludo su Battilocchi. Caro Battilocchi...

**Presidente Caredda:** Ardita, torni all'argomento!

**Cons. Ardita:** Concludo, come ha fatto Battilocchi...

**Presidente Caredda:** Sì. Si sbrighi però.

**Cons. Ardita:** ...con una breve battuta, in dieci secondi. Caro Battilocchi, noi dell'opposizione non dobbiamo fare nulla. Non dobbiamo solo litigare tra di noi, perché tanto, i sondaggi, le numeriche, tutto quanto, non vi danno proprio! Per le prossime elezioni, non esiste un sondaggio su di voi. Allora, solo l'opposizione deve litigare. Perché credo che la parola dovrà solo spettare ai cittadini. La democrazia vuole solo questo. Quando si contesta Berlusconi, quando si contesta la Polverini, quando si può contestare Zingaretti o il Sindaco Paliotta? C'è solo un momento per scegliere, e quella è la democrazia del voto. Allora, caro Battilocchi, dire, oggi, da quindici passiamo a venti, non ti buttare lì, perché l'ultima volta, se non riuscivi appena appena...non entravi neanche a fare il Consigliere. Allora, ringrazia quella fortuna, quella dea bendata che c'è stata. Ma io, concludo nel dire che avete abbandonato il Sindaco, ma guarda che se vi inventate qualche altro marziano, da Cerveteri a Civitavecchia, non arrivate da nessuna parte. Ve lo annuncio prima. Non quelli che vanno a cercare tre, il Sindaco del centro, gli altri che dentro l'UDC. Non vi salva nessuno, perché arriveremo al giudizio dei cittadini nel maggio del 2012.

**Presidente Caredda:** Basta, basta, Consiglieri. Conclude il Consigliere Cervo.

**Cons. Cervo:** Ci sono io, poi chiude il Sindaco.

**Presidente Caredda:** Allora, c'è il Consigliere Cervo, Consigliere Loddo.

**Cons. Loddo:** Solo per chiedere conferma se le elezioni ci stanno a maggio 2012. Solo per chiedere conferma se, poi, le elezioni come dice Gianni, ci stanno il 31 maggio 2012.

**Presidente Caredda:** Il 31 maggio, anche la data è stabilita. Ha parlato con lei il Prefetto? Le ha detto il 31 maggio 2012.....

**Cons. Loddo:** No, no ma era solo per aver conferma della data. Grazie.

**Presidente Caredda:** Va bene, grazie Consigliere Loddo. Consigliere Cervo.

**Cons. Cervo:** Beh, ci voleva un po' di... Posso? Già che è un po' tardino, quindi, se vogliamo un attimino sbrigarci... Allora, rispetto ad alcune richieste fatte, forse... Ecco, io mi ero dimenticato di dire l'esito dell'ultima commissione al Sindaco. Quella, sollevata...per quanto concerne quella commissione di verifica. Io, già in quella commissione, ebbi a dire che l'articolo 27, anche se non lo dice in maniera chiara, però richiama un qualcosa che può essere istituito da parte dell'amministrazione, per il controllo. Articolo 27, primo comma, del capitolato d'oneri. Se vuoi lo leggo...ma in effetti il passaggio, già è previsto che l'amministrazione può dotarsi...anzi, no, l'amministrazione...tale servizio si avvale della polizia locale, oltre ad altri soggetti con mandati dell'amministrazione, per provvedere alla vigilanza e al controllo. Là si sottende anche la possibilità della commissione di pertinenza, oppure, ancora meglio, ma.....

**Presidente Caredda:** Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Sì, adesso stavo leggendo, qui si parla del controllo quotidiano. Poi io..... Sì, avrei, avrei proposto, però insomma lo dico adesso, visto che tocchi questo punto, di inserire in questo articolo un comma che dica "La commissione consigliere all'Ambiente verificherà con cadenza semestrale l'andamento del servizio e relazionerà al Consiglio Comunale", che poi è il compito delle commissioni. Quindi... Sì, no, dico, proprio da inserire in questo punto qua. Sì, sì.

**Presidente Caredda:** Deve chiudere il microfono, Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Ah scusi, scusi.

**Cons. Cervo:** Giacché sono io che mi ero dimenticato di rapportarmi con il Sindaco su questo emendamento che era stato chiesto, quindi, lo facciamo in diretta, che lo facciamo in diretta. Poi, l'altro aspetto che era stato sollevato in commissione, quello della durata della gara più proroga. Ci siamo, adesso, confrontati anche con la tecnostuttura nella fattispecie con la segretaria e ci dice che, in effetti, non può essere che la proroga sia superiore all'appalto, all'affidamento. Quindi, o facciamo in maniera uguale, 4 e 4. O 5 più 4. Io ritengo che, a questo punto, però, potremmo ipotizzare un 4 più 4. Lo studio è fatto su nove anni..... E allora, lasciamolo così com'è scritta sulla...

**Presidente Caredda:** 5 più 4.

**Cons. Cervo:** Allora 5 più 4, così come sta scritto..... Lasciamo, così come...

**Presidente Caredda:** Così come sta documentalmente stabilito?.....

**Cons. Cervo:** Io ammetto la mia ignoranza sugli appalti, ma certamente c'è chi è più competente di tutti quanti noi. Sì. Così come aveva scritto Selleri che aveva, diciamo, calcolato il tutto... Allora, Segretaria, Presidente, interroghi la Segretaria per voce. Però, se

finisco di parlare io, ecco, su 'sta roba, poi vado...rimangono... E mi dispiace a me, che il Consigliere Ardita, si sia un attimino assentato. Allora... Volevo aggiungere che, sicuramente, sia il capitolato d'oneri, sia l'allegato, sono abbastanza lunghi. Forse, certamente abbastanza complessi. Poi, fare gli incroci diventa difficile, però volevo rispondere che, se per quanto riguarda le scuole, è previsto, come si suol dire, l'aspetto dedicato per le scuole, per quanto riguarda il differenziato, nella fattispecie, per la carta, così come per tutti gli altri uffici pubblici, e poi mi ero dimenticato, volevo aggiungere una cosa innovativa: un porta a porta, anche se non c'è la fisicità della struttura, anche sui mercati giornalieri. Nel senso che, se andate a verificare, è previsto dieci ore di persona, cioè un uomo per dieci ore, che differenzia e raccoglie, il differenziato del mercato. Che non è cosa da poca, è un fatto realmente innovativo, quindi, addirittura sul mercato, si va a intervenire. A me dispiace che, magari, non si è avuta l'opportunità di leggerlo tutto, anche, no, in alcuni aspetti abbastanza particolari, come pure quella relativa all'area del cimitero e quant'altro, però... Questo è un altro aspetto, che però va rimarcato, se no sembra che abbiamo fatto una cosa di basso profilo. Il fatto che abbiamo puntato al 100% del territorio, per quasi un 90% del porta a porta, che, chiaramente, l'aspetto legato alle case sparse, avevamo detto, non rientrava, certamente è una grossa uscita, che fa incrementare quei costi. Costi, sicuramente, che rispetto all'attuale, sono di una certa rilevanza. La cura e lo spirito che si possa passare, come dicevo nell'altro intervento, dalla tassa alla brif, noi abbiamo predisposto, quando tu prima hai detto di stringere, io volevo aggiungere questo. Noi abbiamo predisposto, anzi è stato predisposto, in questa, diciamo in queste linee guide, è che i sacchetti per la differenziata dovranno essere dotati di codici a barre o di trasponder. Il trasponder è quello che, normalmente, serve per vedere un aereo dove sta. Questo potrebbe servire, con un database a livello centrale, di capire, pure, ogni persone che tipologia, no, di rifiuto dà. E quindi, se si passasse dalla tassa alla tariffa...beh, sarebbe interesse del cittadino, mi spiace tanto che non c'è Ardita, nel contrarre quanto più è possibile, l'indifferenziato, per un differenziato, pure per dire alla Di Girolamo, quanto più pulito è impossibile perché...abbatterebbe, quello che sarebbe, no la sua tariffa e non la tassa. La comunicazione. Beh, sicuramente, uno degli elementi che sono a carico dell'impresa, ma sicuramente deve essere anche sostenuta dall'amministrazione, come fatto informativo. Ma l'onere economico, che fa anche parte del bando (*OMISSIS*) a carico dell'impresa. E' stato uno degli elementi qualitativi, suppongo, quando il tecnico preparava la gara, no, di metterlo. Così come, quello che presentiamo noi adesso, i due capitolati d'oneri e suoi allegati, e la cosiddetta nostra domanda, è una domanda, poi c'è un'offerta. Con questo cosa voglio dire? Che noi adesso abbiamo messo sul mercato la nostra domanda di raccolta differenziata porta a porta, o riciclo integrato dei rifiuti, quindi porta a porta più polizia stradale. Rispetto a questa domanda, chiaramente, l'offerta migliora in termini qualitativi, in termini quantitativi, e deve venire dall'offerta. Quindi, nel bando che si andrà a costruire, è proprio l'offerta, non solo economica, ma migliore, complessivamente, quindi, dalla comunicazione, a come, e sempre per rispondere ad Antonio, e a come passare dall'attuale servizio al 100%, un altro degli elementi che noi diciamo nella nostra domanda, e ci auguriamo che le offerte siano, come dire, qualitativamente più belle possibili, dev'essere poi spiegato. Cioè, dovranno pure spiegare, le singole aziende, i tempi, perché noi diciamo, sì, 18 mesi, però l'augurio e l'auspicio è che la loro offerta si abbatta, dai 15 ai 12. E ritengo che il tecnico che l'andrà a preparare, terrà conto di un punteggio graduato, di questa cosa, così come dovrà tener conto, a mio avviso, di un altro aspetto qualitativo, che noi diciamo, come tu vuoi passare, organizzativamente, dall'attuale servizio a quello porta a porta. E quello sarà sempre una fase di verifica, da parte

della commissione. Cioè, per dirla in breve, ho fatto l'esempio di economia. La nostra domanda, che, diciamo, con un'asticella qualitativamente valida, aspettiamo, a questo punto, delle offerte che oltre a caratterizzarsi per un aspetto economico più basso di quello che noi mettiamo a bando, si caratterizzino anche per aspetti qualitativi e di trasformazione di passaggi, in un arco temporale al di sotto, mi auguro, dei 18 mesi, per un porta a porta su tutto il territorio. Quindi, su questo, ecco, erano gli aspetti che volevo riprendere. Visto l'orario penso che...lascio per le ultime risposte, la parola al Sindaco e ringrazio della cortese attenzione.

**Presidente Caredda:** Grazie. La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.

**Sindaco Paliotta:** Sì, a parte che, per quanto riguarda l'informazione, lo stava dicendo anche adesso Cervo, ma è espressamente previsto dall'articolo 27 del capitolato d'oneri, articolo 27 del capitolato d'oneri, prevede, chiaramente, che la ditta deve anche predisporre il piano di informazione e sensibilizzazione. Però, insomma, vi ricordo che abbiamo già un'esperienza, lo dicevo prima, l'abbiamo già fatta sia al Cerreto che al Miami, ed è una...che dura molto. Una campagna che dura molto. Allora, concludendo, io, Presidente, volevo riassumere che, rispetto, Presidente, volevo riassumere che rispetto ai due documenti che son questi, sì, che sono, esattamente, articolo 31, dimostrare disponibilità dell'area, articolo 31 del capitolato d'oneri, alla fine dell'articolo 32, entro due anni dalla firma del contratto deve realizzare altri due centri comunali. Articolo 4, capitolato d'oneri, ha durata cinque anni, con proroga di quattro, che rimangono quelli. E poi, all'articolo 27, inserire la possibilità della commissione consigliare, scusate, eccolo qui, articolo 27, capitolato d'oneri, la commissione consigliare all'Ambiente, verificherà, con cadenza bimestrale, l'andamento del servizio e relazionerà al Consiglio Comunale. Sì. Non hanno rilevanza economica, queste...

**Presidente Caredda:** Consigliere, tanto sospendo cinque minuti, il Consiglio, perché dobbiamo un attimino vedere queste cose. Sì, se il Sindaco ha concluso sospendo il Consiglio cinque minuti.

**Sindaco Paliotta:** Sì, sì.

*Sospensione del Consiglio Comunale*

*Alla ripresa dopo il minuto di silenzio*

**OGGETTO: Servizio di Igiene Urbana – Individuazione delle finalità ed obiettivi del servizio pubblico – Atto di indirizzo.**

**Presidente Caredda:** Consiglieri in aula, per favore, riprendiamo il Consiglio Comunale. Dottoressa, l'appello, per favore.

*La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Dott.ssa Boccato:** Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio e Zonetti Andrea. Il numero è legale.

**Presidente Caredda:** Il numero è legale, Consiglieri, mettiamo la dichiarazione di voto, Consigliere Ruscito.

**Cons. Ruscito:** Sì, ok, il PDL, così com'è composto e dichiarato in aula, voterà favorevolmente questa delibera.

**Presidente Caredda:** Grazie. Ardita.

**Cons. Ardita:** Voto contrario per i motivi esposti in precedenza.

**Presidente Caredda:** Grazie. Altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Mettiamo in votazione il punto. Allora. Servizio di Igiene Urbana, individuazione delle finalità ed obiettivi del Servizio Pubblico. Atto di indirizzo. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano.

*La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula*

**Dott.ssa Boccato:** Sedici favorevoli?

**Presidente Caredda:** Chi è contrario? Qualcuno astenuto? Nessuno. Il punto è approvato. L'altro punto, la parola al Sindaco. Consiglieri, un attimo.

**Sindaco:** Sull'altro punto c'è...c'è stato un passaggio in commissione, quindi, diciamo, non viene posto a discussione.

**Presidente Caredda:** Allora ci aggiorniamo, riconvocherò il Consiglio. Grazie, buonanotte.-----  
-----